



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 25 MARZO 2026

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 25 MARZO 2026

Ore 21.09

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Vice Segretario generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente

Iniziamo. Buonasera, consigliere. Buonasera, consiglieri. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera a chi ci segue da casa e a chi ci segue qui in aula. Inizio ringraziando la Scuola dell'Infanzia Giovanni Pascoli, dell'Istituto comprensivo Franceschini per questo bellissimo presente. Credo che inneggi alla pace. In realtà, amicizia, amore, coraggio, gentilezza, pace e rispetto. Bellissime parole, un bellissimo messaggio che arriva dai più piccoli cittadini della nostra comunità.

Do un assente giustificato, il consigliere Scarlino e in ritardo i consiglieri Caselli, Rioli e Varasi.

Iniziamo con una commemorazione da parte del Consigliere Giussani. Commemorazione doverosa. È venuto a mancare un leader politico che ha fatto la storia, magari qualcuno non ne condivideva le idee, ma sicuramente ha fatto la storia dell'Italia degli ultimi trent'anni. Do la parola al Consigliere Giussani. Prego, Consigliere.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Il 19 marzo ci ha lasciato Umberto Bossi, fondatore della Lega Lombarda, una figura che ha segnato in modo indelebile la storia politica della seconda metà del Novecento e del nuovo millennio.

Senatore, deputato, ministro della Repubblica, Bossi ha attraversato decenni di vita istituzionale con una forza e una determinazione rare. Ha saputo tradurre il messaggio politico raffinato in parole semplici, capaci di accendere la passione civica e l'amore per la propria terra a milioni di cittadini comuni.

La sua visione, un'Italia più giusta, più vicina ai territori, rispettosa delle identità locali, non è rimasta un semplice segno: è diventata legge. L'autonomia differenziata, oggi in fase di attuazione, porta la sua impronta, il suo nome, il suo coraggio di aver creduto in un'idea quando molti la deridevano.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, esprime il suo sincero cordoglio per la scomparsa di Umberto Bossi, il fondatore e animatore della Lega Nord. Dice il Presidente della Repubblica,

"l'Italia perde un leader politico appassionato e un sincero democratico". "L'avversario più dignitoso che ho avuto in vita mia e, alla fine, quello a cui ho voluto più bene", Pierluigi Bersani. "Saluto con affetto e nostalgia Umberto Bossi, un indomito lottatore, un uomo rude e scomodo, ma anche profondamente buono. Ha segnato la storia della politica italiana. Merita il rispetto non solo degli amici, ma anche dei suoi oppositori". Pier Ferdinando Casini. Chiedo a questo punto al Consiglio comunale un attimo di raccoglimento, di silenzio per Umberto Bossi.

Presidente

Va bene.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente

Grazie. Iniziamo il Consiglio comunale. Però avevo forse la richiesta da parte del Consigliere Colombo, a cui do la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Io intervengo sull'ordine dei lavori, per fare un'osservazione in merito alla delibera, quella penso più importante della serata, che è legata al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, legata anche poi alla comunicazione che è stata protocollata oggi in merito ad alcuni allegati.

Io faccio presente che all'interno della delibera sostanzialmente si inserisce il parere del revisore dei conti come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e il parere del revisore dei conti è stato firmato, attraverso il verbale, il 23 marzo 2026, alle 11.09, quindi rispettando sostanzialmente quelli che sono i tempi, se non per la data di caricamento che abbiamo avuto per la mattina di ieri, verso le 8.41. Verificando da quello che è il regolamento, all'articolo 20, 21, noi sostanzialmente siamo chiamati a votare atti di cui abbiamo conoscenza e possibilità di lettura se sono a nostra disposizione entro quarantotto ore prima. La richiesta che volevo fare a Lei, Presidente, ma poi penso al Segretario, che in questo caso è sostituito dalla dottoressa Marcoccia, se comunque, nonostante non ci siano le quarantotto ore a disposizione, la delibera può essere posta in votazione e il motivo per cui sostanzialmente il parere dei revisori legali è stato formulato alle 11.09 del 23, e sostanzialmente ci è stato messo a disposizione il martedì mattina, andando oltre quello che è il termine delle quarantotto ore.

Presidente

Grazie. Se vuole rispondere. Perché c'era anche una richiesta di fare una piccola Capigruppo per allinearci anche su altre cose. Però, se vuole già rispondere la dottoressa. possiamo Prego, dottoressa.

Vice Segretario generale

Effettivamente è stato depositato ieri, il 24, perché il personale della segreteria era occupato per i referendum. Quindi è stato uno slittamento per causa di forza maggiore. Però non si tratta di un vizio che renderebbe illegittima l'adozione della delibera.

Presidente

Grazie, dottoressa. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Era un chiarimento importante questo. Volevo proporre ai Capigruppo se era possibile fermare un attimo i lavori del Consiglio, dato che non abbiamo avuto la possibilità di fare la riunione consueta dei Capigruppo per organizzare i lavori di oggi e anche presentarvi quello che vi abbiamo condiviso in via informale nel pomeriggio, come possibile ordine del giorno sulla proposta di deliberazione legata al riconoscimento debiti fuori bilancio dovuta al lodo arbitrale.

Presidente

Chiedo a uno della maggioranza se vuole intervenire. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Come già anticipato prima del Consiglio anche al Consigliere Colombo, d'accordo se c'è la necessità di sospendere pochi minuti per discutere dell'ordine dei lavori in forza del fatto che non abbiamo fatto la Capigruppo, anche se eravamo già d'accordo su come strutturare la seduta di questa sera.

Ribadisco, non entrerei però nel merito dell'ordine del giorno proposto nella Capigruppo. Lo possiamo discutere dopo. Anche perché altrimenti prorogheremmo di troppo l'inizio del Consiglio comunale. Quindi d'accordo alla sospensione, a condizione che la Capigruppo abbia ad oggetto poi l'ordine dei lavori di questa sera.

Presidente

Credo che avessero anche necessità un attimo di qualche minuto in più per la minoranza, che mi sento di concedere qualche minuto in più. Adesso è stato tutto un po' rallentato, abbiamo avuto anche la mancanza della Capigruppo, però direi di sospendere qualche minuto a questo punto. Grazie.

Sospensione seduta ore 21.17
Ripresa seduta ore 21.44

Presidente

Riprendiamo i lavori, con il punto 1 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 82552 DELL'11/12/2025)
PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI FRATELLI D'ITALIA,
LEGA, FORZA ITALIA, GENTE DI RHO, SIAMORHO IN MERITO AL
RITARDO LAVORI PNRR PRESSO IL CENTRO SPORTIVO DI MAZZO.**

Presidente

Do la parola al Consigliere per l'illustrazione. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Una delle ultime interrogazioni che facciamo nella nostra attività di monitoraggio delle attività di realizzazione delle opere collegate al PNRR. Anche il campo sportivo di Mazzo è stato oggetto di lavori di riqualificazione e miglioramento. Noi abbiamo come riferimento il contratto e il cartello dei cantieri, i primi, iniziali, che prevedevano inizialmente un termine di lavori del 18 dicembre 2024 e 14 maggio 2025. Durante questi ultimi mesi, come dalle determine che abbiamo potuto leggere all'albo pretorio, sono emersi imprevisti che hanno richiesto varianti di perizia che hanno portato anche all'aumento dei costi dell'opera e naturalmente anche ai tempi di realizzazione. Abbiamo avuto giusto una prima anticipazione di quelle che erano le motivazioni e degli aggiornamenti sulla conclusione dei lavori dall'Assessore Brognoli durante la Commissione CAT, però con questa interrogazione richiediamo una delucidazione più puntuale rispetto alle ragioni dei nuovi ritardi che hanno portato allo slittamento della data di conclusione dei lavori; se c'è una differenza tra costi iniziali e costi complessivi e la data sostanzialmente di scadenza definitiva con i collaudi, nella speranza che quest'opera possa trarre quelli che sono i termini e le scadenze previste dal PNRR.

Stiamo vedendo anche dai social, abbiamo visto l'attività dell'assessore anche a vedere e a monitorare comunque l'attività di cantiere. Siamo contenti di aver portato avanti questa attività di sprone e monitoraggio. Sono opere importanti per cui tutta la macchina amministrativa è stata impegnata, dai dirigenti ai tecnici, e riteniamo opportuno e necessario che, qualora ci siano dei ritardi o ci siano state delle mancanze, o dalle imprese o da parte della nostra Amministrazione, possano comunque essere in modo trasparente comunicate e i cittadini possano sapere quelle che sono le situazioni in cui versano i nostri cantieri principali collegati alle opere PNRR.

Presidente

Grazie, Consigliere. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Buonasera. Buonasera ai Consiglieri. Questo è l'ennesimo aggiornamento, quindi in ottica di trasparenza mi sento di poter affermare che più volte questo intervento è stato nel tempo oggetto di ampio dibattito, di ampio approfondimento, però vado a ripercorrerlo ancora.

Ben sapete che questo intervento è articolato in due lotti distinti con caratteristiche e tempi differenti. Vanno quindi analizzati separatamente. Il primo lotto riguarda il campo in erba sintetica, i campi multisport e padel, e il nuovo blocco spogliatoi. Mentre il lotto B ha riguardato la riqualificazione degli spogliatoi del sotto tribuna e la copertura, anch'essa sulla quale è stata pannellata con la copertura fotovoltaica, eccetera, eccetera.

Parto quindi con l'analisi del lotto B. I lavori sono stati sostanzialmente ultimati il 12 maggio 2025. In fase di collaudo sono emerse due criticità, che già vi avevo raccontato: una relativa al rifacimento delle griglie di scarico delle docce, a carico delle imprese, e una di adeguamento dei recuperatori di calore. Il collaudo statico della tribuna è stato regolarmente depositato. Quindi questo è il pezzettino che dalla CAT ad oggi si è sviluppato, è stato portato a termine.

Anche qui non vi sono stati incrementi di fatto della spesa, nel senso che la variante per il ripristino delle gradinate, del valore di 12.500 euro, oltre IVA, è coperta nel quadro economico che è rimasto invariato ed è relativo a un importo complessivo di 736.722 euro; e per i ritardi che nel mentre si sono comunque palesati sono state agite le penali contrattuali previste. Quindi su questo il quadro economico di fatto è, ribadisco, invariato.

Rispetto invece al lotto A, che ha come nucleo importante quello del campo in erba sintetica, questo è stato realizzato nei tempi previsti e mi viene da dire anche come previsto e concordato con l'associazione sportiva che oggi utilizza il campo. È omologato con le norme della federazione calcistica ed è in uso dall'estate del 2025.

Abbiamo in quel caso, come già vi avevo raccontato, realizzato prima l'intervento sull'illuminazione e poi il campo. Però questo è in uso oramai da diverso tempo. Quindi è stato restituito proprio alla società sportiva.

Le criticità invece riguardano il pezzo aggiuntivo dell'intervento, che è quello relativo ai campi multifunzionali e al blocco spogliatoio. Qui le cause sono, sicuramente la più importante legata alla contemporaneità dei due cantieri, perché comunque le interferenze abbiamo cercato di gestirle, ma oggettivamente c'è stato un momento nel quale i due cantieri un po' si sono sovrapposti. Di qui qualche ritardo che non siamo riusciti a evitare. Poi quell'area è, anche un po' per la logistica, il posizionamento

della stessa, ha una serie di interferenze legate alla numerosità dei sottoservizi presenti. Quindi teleriscaldamento, piuttosto che la linea di adduzione dell'acqua, eccetera, eccetera. Quindi quello è stato un altro elemento, perché chiaramente i sottoservizi stanno sotto e si fa a volte un po' fatica ad avere una mappatura precisissima del loro posizionamento. Bisogna fare i carotaggi, aprire, verificare, eccetera, eccetera. Quindi è stata concessa una proroga tecnica fino alla fine di aprile, che è, per le ragioni che ho provato a descrivervi adesso, debitamente motivata.

Tenete conto in tutto questo che l'estate 2025, lo sapete, è stata oggetto di un'ordinanza regionale sul rischio calore, e ovviamente e giustamente il personale al lavoro ha potuto lavorare solo in alcuni momenti della giornata e per un numero limitato di ore. Anche questo è stato un ulteriore elemento che ha pesato in qualche modo sullo stato di avanzamento del cantiere.

Dal punto di vista economico, invece, non vi sono stati aumenti dell'importo complessivo. È in corso una variante migliorativa relativa alla pavimentazione del padel, alle finiture in resina, al manto sintetico che è in prossimità degli spogliatoi. Se oggi transitate di lì, vedete che c'è un manto verde che di fatto accompagna il camminamento che conduce al nuovo corpo spogliatoi e il campo da padel, e questa variante migliorativa cuba complessivamente 24.000 euro, oltre IVA, che sono anche in questo caso però interamente coperti dal quadro economico che rimane invariato e che ammonta a 2.400.000 euro. Quindi la fine lavori è prevista, sicuramente, entro la scadenza del PNRR, quindi su questo siamo in linea con le scadenze.

Vorrei però aggiungere, colgo l'occasione per provare a fare anche un ragionamento più di merito, cioè inquadrare un po' questo intervento e anche gli altri nel contesto generale del PNRR. Sono proprio di recente pubblicazione una serie di dati, che a livello nazionale mostrano, le rilevazioni sono relative a questa task force del PNRR, che dice che circa la metà dei progetti degli enti locali presenta scostamenti temporali rispetto ai cronoprogrammi iniziali, e oltre un terzo delle opere pubbliche ha registrato rallentamenti nella fase esecutiva. Questo dato ha portato poi, di fatto, a un aggiornamento un po' di tutto il cronoprogramma nazionale, con una proroga del termine della fine lavori al 30 giugno 2026. Il PNRR, che ha concentrato in pochi anni un volume straordinario, questo sì, di interventi pubblici su tutto il territorio nazionale, con migliaia di cantieri aperti contemporaneamente e tempi effettivamente molto stringenti, quindi è poi anche importante contestualizzare la mole e l'impatto un po' di tutti questi interventi.

Ribadisco, quindi, nel caso del centro sportivo di Mazzo non vi sono stati aumenti dei quadri economici. Le criticità sono documentate e relative perlopiù a elementi di natura tecnica, le penali contrattuali sono state applicate dove previsto e l'intervento è coerente con la nuova scadenza del PNRR, al 30 giugno 2026.

Presidente

Grazie, Assessore. Consigliere, prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la relazione sul cantiere. Riteniamo doverosa e importante questa attività, anche perché veniamo a conoscenza di dettagli importanti, le penali, ma soprattutto le rassicurazioni sul fatto che questo cantiere possa essere concluso nei tempi previsti.

È chiaro che, vedendo degli slittamenti così corposi che vanno anche oltre i dodici mesi, se non sbaglio, c'è della preoccupazione, in primis perché comunque abbiamo impiegato la nostra macchina amministrativa, il lavoro vostro della Giunta e chiaramente non siamo contenti se un'opera non si conclude, ma riteniamo altrettanto doveroso e importante che questa attività di monitoraggio e di attenzione, di pressing istituzionale venga fatto proprio a livello di sprone, sapendo tutte quelle che sono le difficoltà che sono comuni a tutti gli enti locali. È nostro dovere, come opposizione. Poi affronteremo anche la questione dell'asilo di San Martino che ci preoccupa altrettanto, e attendiamo delle rassicurazioni in merito anche su quest'opera importante.

Presidente

Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva.

PUNTO N. 2

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 82600 DELL'11/12/2025)
PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI FRATELLI D'ITALIA,
LEGA, FORZA ITALIA, GENTE DI RHO, SIAMORHO RELATIVA AL
RITARDO LAVORI PNRR PRESSO L'ASILO DI VIA SAN MARTINO.**

Presidente

Prego, Consigliere Recalcati.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Proprio per riprendere quanto stava anticipando adesso il collega Colombo, anche questa interpellanza va in questa direzione di questo pressing istituzionale volto a cercare di fare chiarezza a tutti i cittadini su quello che sta avvenendo su delle opere che hanno avuto chiaramente dei ritardi nel corso dei mesi scorsi e in base ai progetti iniziali, con l'obiettivo di portare in porto questi progetti il prima possibile per tutta la comunità.

Questa interpellanza si focalizza in modo particolare sull'asilo di San Martino, che è un'opera che, come abbiamo scritto nell'interpellanza, sul sito del bilancio sociale del Comune di Rho

risultava al 20 per cento di completamento. Ovviamente, come spesso accade, quando è stata protocollata questa interpellanza. Nel frattempo ci auguriamo le cose sono cambiate, sono evolute, quindi un po' adesso molto brevemente quello che vorrei invitare l'Assessore questa sera, a nome dell'Amministrazione, a spiegare è un po' tutto l'iter di quest'opera, a che punto siamo in questo momento, considerando il fatto che dal Ministero sono arrivate le proroghe per alcune opere PNRR, quindi c'è ancora del tempo fino al 30 giugno e non più, quindi, fino all'ormai prossimo, prossimissimo 31 marzo. Quindi in questi mesi in più come si può strutturare un po' tutta l'attività, quale sarà il nuovo cronoprogramma e quindi se possiamo, ad oggi, dare finalmente ai cittadini di Rho una data di fine dei lavori. Quindi una stima, che però mi auguro possa essere poi davvero rispettata. Quindi, molto liberamente vorrei che si facesse il punto un po' su quest'opera, a che punto siamo e dove stiamo andando. Vi ringrazio già per la risposta.

Presidente

Grazie, Consigliere. Assessore, prego.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Vado dritta al punto. Parto un po' sul tema del cantiere in particolare. Il cantiere è attivo e non è fermo. L'impresa è al lavoro. Le strutture di fatto sono completate, così come la copertura è ultimata. L'edificio, quindi da un punto di vista strutturale, è definito. Anche alla vista si può certamente appurare che adesso le forme dello stesso sono chiare. La settimana prossima iniziamo la realizzazione della copertura con il tetto verde. Però è vero che l'impresa, rispetto sia al cronoprogramma iniziale che a quello rideterminato, registra comunque un ritardo. Un ritardo per il quale è stata messa formalmente in mora per grave ritardo e abbiamo convocato una serie di incontri per affrontare le criticità, anche lavorando con la direzione lavori, per aiutare a trovare delle soluzioni, perché l'idea è quella di far marciare questo cantiere nella logica di arrivare a farlo chiudere, nel senso a portare a termine l'opera. Abbiamo rafforzato il monitoraggio con sopralluoghi oramai da diverso tempo. Questi sopralluoghi sono settimanali e teniamo anche un contatto diretto sia con la direzione lavori sia direttamente con l'impresa.

Va detto che l'intervento presenta una serie di complessità. La prima l'abbiamo lungamente discussa, è stata relativa alla bonifica, ma in realtà ci troviamo di fronte comunque ad un'opera che ha le sue complessità anche di natura costruttiva: la copertura, il legno, il tetto verde che vi ho anticipato, la qualità architettonica della struttura, alcune lavorazioni specialistiche che non sono propriamente standard e quindi in alcuni casi possono mettere un po' in difficoltà l'impresa. Su questo stiamo lavorando, anche in una logica di riuscire, con la direzione lavori, a trovare delle soluzioni. È

però un edificio di nuova generazione che ha tutta una serie di plus, di elementi distintivi e di pregio, sia relativamente agli aspetti energetici sia a quelli costruttivi, quindi non è un'opera tradizionale. Questo lo possiamo certamente dire.

Sul tema della bonifica di quel famoso fazzoletto stralciato, siamo in attesa degli esiti e delle analisi della terza aliquota. Abbiamo incontrato, non ultimo, l'impresa martedì scorso, ci siamo nuovamente confrontati. L'impresa si è dichiarata fiduciosa di completare l'opera nei tempi, per stare a quanto previsto nelle nuove scadenze del PNRR. Noi abbiamo preso atto di questa posizione. Abbiamo manifestato comunque una serie di perplessità, che necessariamente ci impongono di continuare a esercitare un controllo costante e rigoroso, soprattutto di premere affinché aumentino le risorse che l'impresa mette su quest'opera, in questo intervento, perché poi il tema è avere comunque le risorse umane che fanno marciare il cantiere.

Il quadro temporale, legislativo ad oggi è questo. L'ultimazione dei lavori è fissata al 30 giugno 2026 e il collaudo entro il 31 agosto 2026. Questo è coerente con la proroga nazionale concessa per gli interventi analoghi finanziati dal PNRR, cioè la misura "Nuovi asili nido". Quindi questo è l'elemento effettivo di novità.

In questo momento, quindi, siamo dentro alla scadenza. Il ritardo, come vi avevo già annunciato, è stato formalmente contestato, quindi non ci resta che continuare a lavorare per terminare il cantiere nei tempi dati dal PNRR.

Presidente

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Grazie per l'inquadramento un po' su tutta la situazione. Solo in conclusione, dato che quindi il collaudo è previsto per il 31 di agosto, possiamo fare un'ipotesi, cioè se da settembre, se con l'inizio delle attività didattiche sarà possibile eventualmente già incominciare a poter usufruire di questo spazio o la situazione non lo permetterà ancora per un po' di tempo? Grazie. Grazie anche per questa risposta.

Presidente

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Direi che è opportuno rimandare questa risposta a qualche mese, in maniera tale da essere certi, perché poi ovviamente bisogna coordinare questa attività ad altre che ruotano intorno al funzionamento di un asilo nido. Ci sono gli arredi, il personale, eccetera, eccetera. Quindi prima di avventurarsi in

risposte non certe, è opportuno procrastinare la risposta a momenti nei quali il quadro diventa più definito.

Presidente

Grazie, Assessore. Procediamo con la prossima interrogazione,

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE (PROT. N. 5566 DEL 23/01/2026) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA RELATIVA AL DISSERVIZIO SPAZZAMENTO FOGLIE AREE SOSTA E VERDI.

Presidente

Interviene il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Portiamo un tema che è, penso, molto sentito da parte dei cittadini, che è quello del decoro urbano. Tante lamentele, tante volte veniamo interpellati, ma penso tutti, sia consiglieri, Sindaco, Giunta comunale, su alcune mancanze all'interno della nostra città per quanto riguarda il decoro urbano. Insieme al Consigliere Giussani ci siamo permessi di presentare questa interrogazione, perché volevamo l'attenzione e fare luce, e capire meglio com'è il funzionamento di monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda alcune aree in cui versano per settimane e settimane foglie e fogliame, che non solo deturpano il decoro urbano, ma possono creare dei problemi, ad esempio, per lo smaltimento delle acque, sicuramente non creano una situazione di bellezza all'interno di alcune aree che sono anche vicine al centro. Mi viene ad esempio da sottolineare e di portare l'attenzione sul parcheggio di via Milano, per cui comunque anche personalmente abbiamo interpellato la nostra società ASER per fare un intervento, e lì per settimane, se non per mesi, sono rimaste sedimentate quelle che erano delle foglie cadute durante l'autunno. Così come anche per i parcheggi che ci sono nella zona di via Pirandello, via Leopardi, così come anche per i parcheggi che ci sono davanti al civico di via Aldo Moro. Per cui personalmente mi meraviglio del fatto che debba essere il cittadino che interpella il consigliere comunale, che interpella ASER quando comunque ci sono degli operatori addetti sia allo spazzamento che alla pulizia delle strade, che penso abbiano l'obbligo e abbiano il mandato di verificare non solamente la loro attività di pulizia attraverso i mezzi, ma anche allo stato di decoro di alcune aree pubbliche, e ci meravigliamo del fatto che si possa fare la propria attività professionale e non fare, non so, una segnalazione proprio alla propria azienda, agli altri colleghi del proprio organigramma per far sì che queste attività di pulizia vengano svolte. Purtroppo è un

peccato, perché poi la qualità della nostra città e la qualità di vita dei nostri cittadini sostanzialmente ne risentono, perché vivono in ambienti meno puliti, meno decorosi, quando invece basterebbe poco.

L'interrogazione è volta proprio a capire le ragioni per cui non viene effettuata in modo puntuale questa attività di spazzamento che fortunatamente per i prossimi mesi non ci interesserà, visto che siamo in un'altra stagione e sperare che per il prossimo inverno, al prossimo autunno non si sia costretti a dover, comunque noi lo facciamo sempre volentieri di scrivere e segnalare quelli che sono dei disservizi o delle mancanze, però riteniamo che ci sia un servizio profumatamente pagato dai nostri cittadini e che debba essere espletato.

Come interrogativi puntuali abbiamo chiesto per quali ragioni il servizio di spazzamento risulta inefficace; se alla società incaricata sono stati presentati quante formali segnalazioni per l'inefficienza e la mancata esecuzione del servizio; se si è complessivamente soddisfatti del servizio di spazzamento o si ritiene opportuno apportare delle correzioni; e quali siano gli strumenti di controllo e verifica che l'Amministrazione adotta per certificare l'avvenuto spazzamento nelle aree periferiche di sosta, in particolare quelle che abbiamo evidenziato poco fa.

Presidente

Grazie, consigliere. Risponde l'Assessora Giro. Prego, Assessora.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Chiaramente il tema dello spazzamento delle foglie è un tema che riguarda tutta la città. Alcuni ambiti sono interessati in misura maggiore, laddove abbiamo dei filari alberati importanti o delle zone particolarmente verdi della città, e chiaramente delle foglie tendenzialmente cadono tutte nello stesso periodo, quindi in contemporanea ci si trova ad agire su tutte queste situazioni. È chiaro che gli interventi seguono delle logiche di priorità in base alla tipologia di area. Immaginiamo, davanti ai servizi pubblici come l'ospedale o qui in centro c'è ovviamente una priorità rispetto ad altre zone meno frequentate, che però ovviamente sono dentro al programma e vengono quindi realizzate secondo un programma.

Devo dire che rispetto a questo tema dello spazzamento faccio un po' fatica a riconoscermi nel racconto un po' disastroso che arriva, perché noi di segnalazioni di problemi di raccolta foglie ne abbiamo ricevute durante questa stagione sette, e io personalmente di segnalazioni dirette dai cittadini ne ho ricevute due, che rispetto ad altri temi, su cui ci siamo anche confrontati qui in Consiglio, è veramente poco. Quindi possono crearsi magari delle situazioni di criticità. Laddove la segnalazione arriva, ASER interviene, su questo abbiamo poi anche i report fotografici puntuali degli interventi che vengono fatti.

In generale, la rimozione foglie ha un suo programma specifico di spazzamento proprio nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, e poi si tarano questi servizi anche all'andamento della stagione, al clima e a quello che succede agli alberi effettivamente. Il monitoraggio viene fatto, in primis, da ASER, che pianifica gli interventi e poi l'Ufficio Ecologia è tendenzialmente in giro sul territorio a verificare quelle che sono le attività di ASER, sia in tema spazzamento foglie che in tema di rifiuti, igiene urbana, eccetera.

Da quest'anno sono stati lanciati in via sperimentale degli interventi straordinari, mirati seguendo i divieti di sosta dello spazzamento strade, che permettono un'efficacia maggiore, perché capite che nel momento in cui si fa lo spazzamento foglie, l'esempio dei parcheggi credo sia quello più evidente, se le auto sono parcheggiate, chiaramente la raccolta può avere un successo limitato. Invece con l'attività di raccolta foglie e con i divieti di sosta permette di fare degli interventi ovviamente molto più importanti ed efficaci. Quindi questo è stato provato in due ambiti della città e l'idea è di provare a riproporlo anche nella prossima stagione, per cercare di riuscire ad aggredire in maniera più importante la rimozione delle foglie nel momento clou ovviamente. Credo che il tema dei parcheggi sia essenzialmente legato a questo, cioè se il parcheggio è pieno di auto parcheggiate, la rimozione delle foglie si riesce a fare in maniera limitata.

Però nell'insieme non è una grossa criticità e le segnalazioni che abbiamo ricevuto sono modeste, quindi direi rientrano all'interno di quella che può essere un'attività ordinaria. Non rileviamo criticità specifiche, come invece abbiamo rilevato per esempio sulla gestione del verde nella scorsa stagione. Lì c'era oggettivamente un problema. Avevamo anche una quantità di segnalazioni molto importante e significativa. Quindi non ci sono motivi di allarme in questo senso. Ovviamente vigiliamo e controlliamo l'operato di ASER, perché vengano realizzati i programmi e gli impegni di quelle che sono le loro competenze.

Presidente

Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore. Anche noi continueremo a vigilare su questo tema e portare avanti alcune segnalazioni e istanze che riteniamo opportune. Sono soddisfatto della risposta e speriamo che le sperimentazioni abbiano successo.

Presidente

Grazie, Consigliere. Continuiamo con le interrogazioni.

PUNTO N. 4

INTERROGAZIONE (PROT. N. 9399 DEL 05/02/2026) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI GENTE DI RHO IN MERITO ALLE PROSPETTIVE DI UTILIZZO DELL'AREA VERDE COMUNALE SITA IN VIA SAN PIETRO NELLA FRAZIONE DI MAZZO E ALLA POSSIBILE INDIVIDUAZIONE DI SPAZI DEDICATI AI PROPRIETARI DI ANIMALI DOMESTICI.

Presidente

Interviene il Consigliere Nasuelli, cui do la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. L'interrogazione riguarda questa area verde che un tempo era più ampia, comprendeva anche un campo da calcio sul quale adesso insiste il Centro Anziani di Mazzo. La via è la via San Pietro, quindi una zona abbastanza centrale della Mazzo Vecchia, di Santa Croce, della zona di Santa Croce, è un'area verde con una quota arborea anche abbastanza pregiata, in discrete condizioni generali, che però da anni non ha una destinazione particolare e specifica, e viene utilizzata dai proprietari di cani che li portano per andare a fare i bisogni. Non ci sono strutture, giochi per bambini o panchine sulle quali stazionare e rimanere per poter usufruire dell'area. Quindi la domanda dell'interrogazione è sulla destinazione d'uso: se si è fatto un ragionamento sulla destinazione che si vuole dare a quest'area per il futuro e se eventualmente, so che c'è in programma di spostare l'area cani di via Togliatti sul parchetto prospiciente la casa dell'acqua, però Mazzo fa 5 mila abitanti, quindi il 10 per cento degli abitanti di Rho, quindi potrebbe avere un senso anche pensare ad una seconda area cani, che è notevolmente distante rispetto a quella che si andrà a creare lì sul parchetto, di fronte al Commissariato di Polizia.

Presidente

Grazie, Consigliere Nasuelli. Interviene l'Assessora Giro. Prego, Assessora.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. In effetti, l'area verde di via San Pietro è un'area con dei begli alberi, è una bella zona verde, non ha una funzione aggiuntiva se non quella di giardino verde per il quartiere. In questo è in uno stato comunque dignitoso e ordinato.

Sull'area cani, come diceva correttamente il Consigliere, stiamo realizzando, ormai dovrebbe essere quasi completata, l'area cani di fianco alla casa dell'acqua, quindi tra il nuovo campo sportivo in corso di realizzazione, la Caserma della Polizia di Stato e la casa dell'acqua. La distanza tra le due aree, lo guardavo prima, sono 400

metri, quindi direi che è una distanza che si può accettare e affrontare a piedi.

L'obiettivo dello spostamento, ci tengo a sottolinearlo, perché non è un vezzo perché ci andava di spostarla, è che dove era collocata prima si erano create ormai situazioni di grande disagio ai residenti per la presenza costante di molti cani, di gruppi anche che si trovano giustamente. Però l'estrema vicinanza alle case rendeva la convivenza difficile, sia per un tema di rumori che per un tema di odori, soprattutto in estate. Quindi, raccogliendo un po' la richiesta dei cittadini, abbiamo spostato, stiamo spostando l'area cani in un'area che è anche più idonea, perché dove era prima, se avete presente, è un prato e sotto ci sono i box, quindi ci sono tutte le griglie dei box, quindi non era neanche propriamente tutto un prato, ma era prato intervallato dalle griglie di aerazione dell'interrato del condominio. Mentre ora ci spostiamo in un'area verde anche con alberature, che può essere quindi più piacevole d'estate, perché c'è l'ombra, in un ambito dove le residenze sono più lontane e quindi si possono creare, speriamo, meno conflitti rispetto a quello che succedeva in passato. Quindi questo elemento, anche rispetto all'idea di implementare l'area cani sul parchetto di San Pietro, secondo me è da valutare bene, perché quel parchetto è un punto molto tranquillo e silenzioso oggi. Quindi, quando portiamo un'area cani in un contesto del genere, possiamo aspettarci un po' di malumore.

Adesso abbiamo appena fatto questo investimento e sicuramente non abbiamo in programma un altro aggiuntivo in questo senso, anche perché abbiamo ancora alcune aree cani che hanno bisogno di manutenzione e di sostituzione delle reti.

Rispetto poi a quelli che sono i comportamenti più o meno corretti dei cittadini che portano a spasso il cane, lo vediamo anche qui in Piazza Visconti con il nuovo prato, che non c'è sempre un senso del luogo e del rispetto di quello che è uno spazio pubblico, dove uno può passeggiare col cane, ma questo non significa che il cane può fare tutto ciò che desidera. Così come anche le persone, non è che possono fare tutto ciò che desiderano negli spazi pubblici. Questo è un tema un po' di senso civico, di civiltà e spesso le lamentele arrivano anche dagli stessi fruitori delle aree cani, perché anche nelle aree cani bisognerebbe comportarsi in un certo modo e raccogliere le deiezioni, è una cosa che va fatta comunque anche nelle aree cani. Su questo bisognerà un po' lavorare. È chiaro che non è semplice, perché il numero dei cani in città è veramente importante e quindi ci rendiamo conto che queste aree sono un luogo anche di aggregazione, di socialità, un'occasione per conoscersi e per stare insieme, soprattutto per le persone più anziane. Dobbiamo tenere conto però che generano anche dei disagi su chi abita lì vicino e quindi dobbiamo un po' bilanciare queste due esigenze, per cui su quell'area al momento, confermo, non abbiamo in programma di inserire un'area cani.

Rispetto magari a dotare di altre attrezzature, potrebbe essere una riflessione da fare. Tenete conto però che abbiamo un investimento

importante sul parco Togliatti, che è quello principale di Mazzo, dove di fatto si riversano tutte le famiglie dopo la scuola, dove c'è anche il chiosco, quindi è il parco dove tendenzialmente vanno i cittadini di Mazzo se vogliono giocare, fare sport. Adesso c'è anche l'area sport nel parco di via Rosselli. Abbiamo un investimento importante sul parco Togliatti per la riqualificazione dell'area giochi dei piccoli, attraverso un bando ministeriale che abbiamo vinto l'anno scorso e di cui siamo in attesa che il Ministero ci dica che tipo di fornitura ci darà da installare in loco.

Quindi abbiamo questo un po' in padella che frigge, quindi l'idea è di comunque creare dei parchi attrezzati che siano attrattivi e fungano proprio da punto di aggregazione per i vari quartieri, piuttosto che avere tante piccole cose sparse su ogni area verde, che diventa un po' più dispersivo e anche più difficile da mantenere magari nel tempo.

Presidente

Grazie, Assessora. Prego, Consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Sì, è evidente che il parco principale di Mazzo sia quello di via Togliatti, non ci sono dubbi. Rimane un po' l'amarrezza. È chiaro che non ci va nessuno in quel parco, è per quello che è silenzioso. In via San Pietro non c'è motivo di entrare, se non hai un cane, a rischio di sporcarti perché lì le deiezioni rimangono completamente lasciate sul posto.

Può essere uno spunto di discussione, di valutazione per il futuro magari quest'area, per non lasciarla così, perché secondo me ha delle potenzialità in questo senso. Quindi vi chiedo di tenerla in considerazione, come abitante della frazione e come altri abitanti residenti mi hanno chiesto di portare alla vostra attenzione.

Presidente

Grazie, Consigliere. Andiamo a fare l'ultima interrogazione.

PUNTO N. 5

INTERPELLANZA (PROT. N. 12222 DEL 17/02/2026) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER LA SISTEMAZIONE DEL VIALETTO IN PARTE STERRATO DI VIA MONTALE E RICHIESTA DI UN DOSSO IN VIA CALVINO.

Presidente

Interviene il Consigliere Rizzo, a cui do la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Assessore, devo dire che i residenti dei condomini di via Montale, interno 23 in particolare, il 23 e il 25, si lamentano per il cattivo stato del vialetto decisamente dissestato, in parte sterrato che poi si restringe alquanto immettendosi sulla via Calvino, dove c'è il campo sportivo, e poi non parliamo quando piove: diventa quel vialetto poco praticabile. Inoltre fanno presente, ma non solo loro, tutti i condomini della via Montale, che la via Calvino si trasforma in una pista da corsa, soprattutto di sera, per la velocità sostenuta delle auto che vi transitano, mettendo a rischio ovviamente la vita dei cittadini, soprattutto ragazzi.

Si chiede, pertanto, un intervento da parte dell'Amministrazione comunale per sistemare il vialetto, e non è che ci vogliono molti soldi o molto tempo, un vialetto corto, per porre un dosso in via Calvino, per evitare incidenti, speriamo di no, mortali.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Interviene l'Assessora Giro. Prego, Assessora.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Faccio il tris di interrogazioni. Parto dall'ultimo punto, che è quello della richiesta del dosso per il problema della velocità in via Calvino. È sicuramente un problema ed è stato, infatti, già attenzionato. Proprio all'interno di uno dei progetti del SSUS, dello Sviluppo Urbano Sostenibile che sta interessando tutta Lucernate, è previsto questo intervento, che è collegato alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà via Calvino a San Martino poi, che di fatto si sviluppa sotto al campo sportivo. Quindi, in corrispondenza dell'attraversamento della pista ciclabile e pedonale ci sarà un dosso rialzato. La realizzazione di questo dovrebbe avvenire... quest'anno dovrebbero partire i lavori e quindi dovrebbe essere abbastanza veloce come cantiere. Non lo dico troppo forte, perché poi succede sempre qualcosa. Quindi questo lo risolviamo in questo modo.

Poi devo dire che, in generale, su Lucernate ci sono diversi interventi che ci vengono richiesti in questo senso, anche con il Consigliere Giussani nella recente assemblea fatta a Lucernate proprio sono emersi diversi punti in cui si tende un po' ad accelerare, un po' perché sono vie tranquille dove non c'è molto traffico e quindi, soprattutto la sera, ci si può un po' sbizzarrire. L'obiettivo è cercare di mettere insieme una serie di interventi per provare a moderare la velocità all'interno di tutto il quartiere, sia la parte vecchia che la parte nuova.

Per la parte invece dei vialetti rimasti un po' in sospeso, perché di fatto quell'area verde ha avuto in passato, io non c'ero, però ci sono state diverse progettazioni, ipotesi di attività, di costruzioni, di edifici che dovevano atterrare in quell'area verde e quindi poi andare a completare il disegno urbanistico con i marciapiedi,

collegamenti pedonali e quant'altro. Poi, di fatto, di questi progetti nessuno è riuscito ad atterrare, un po' perché l'area non è molto grande, quindi non c'erano in realtà gli spazi necessari per portare determinate funzioni ed è rimasta destinata a verde, e questi vialetti sono effettivamente rimasti un po' così, in sospeso. Adesso vediamo se all'interno di questi interventi, che mettiamo in campo su Lucernate, riusciamo ad agganciarci un pezzettino per risolvere il collegamento su via Calvino, tra via Calvino e via Montale. Adesso non è previsto nello specifico, però magari con qualche economia all'interno degli appalti riusciamo anche a sistemare questo pezzo.

Presidente

Grazie, Assessora. Procediamo. Chiudiamo l'ora delle interrogazioni, delle mozioni e anche l'elenco delle interrogazioni e delle mozioni, e iniziamo il Consiglio comunale.

PUNTO N. 6

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25 FEBBRAIO 2026.

Presidente

Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Recalcati
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Presidente

Il verbale è approvato. Procediamo col prossimo punto, e qui chiedo al Consigliere Recalcati di sostituirmi, in quanto dipendente del Consorzio bibliotecario lascio la parola al Vice Presidente. Prego.

Esce dall'Aula il Presidente, sig. Calogero Mancarella, sostituito dal Vice Presidente, sig. Andrea Recalcati, il quale assume la Presidenza

PUNTO N. 7

MODIFICA DELLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO - CULTURA E SOCIALITÀ BIBLIOTECHE NETWORK OPERATIVO.

Vice Presidente

Grazie, Presidente. Riprendiamo il punto. Interviene nel merito l'assessore Giro. Prego.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Con questa delibera vi sottopongo la proposta di modifiche dello statuto dell'azienda speciale CSBNO, che è l'azienda che si occupa delle nostre biblioteche, ma anche dei servizi culturali del territorio.

Una piccola premessa, CSBNO ha fatto una grande trasformazione dieci anni fa, quando fu modificato in maniera importante lo statuto, per trasformare l'azienda e renderla più flessibile e in grado di affrontare quello che era nel frattempo diventata la sua realtà, cioè un'azienda che non si occupa solo di gestione di un servizio bibliotecario, ma che si occupa di cultura, di sviluppo di progetti, di formazione, anche di teatri, di scuole civiche e altro. Quindi, nel 2016 c'è stata questa grande e importante modifica dello statuto. Quello che andiamo a fare oggi sono delle piccole modifiche, che si sono rese necessarie alla luce del funzionamento in questi anni dell'azienda.

Sono di fatto, possiamo dire, tre tipologie di modifiche, alcune puramente tecniche, come per esempio la modifica della durata e della sede dell'azienda, altre che vanno a demandare a regolamenti specifici aspetti che prima erano disciplinati all'interno dello statuto o non disciplinati nel dettaglio. Questo permette, ovviamente nel tempo, una maggiore flessibilità e possibilità di modifica attraverso l'Assemblea dei Soci, che è composta da tutti i Comuni che aderiscono all'azienda; e alcuni aspetti invece di quello che viene definito il controllo analogo, cioè la possibilità da parte dei soci di verificare l'operato dell'azienda, ma anche di svolgere un compito di indirizzo e di coordinamento tra il CdA e l'Assemblea dei Soci.

Un altro degli elementi è quello del passaggio del numero dei membri del CdA da tre a cinque. Questo perché negli ultimi anni CSBNO ha visto l'ingresso di due importanti realtà al suo interno: la Provincia di Lodi e il Comune di Varese. Questo ovviamente ci mette in uno scenario di una dimensione territoriale molto ampia e quindi si ritiene importante allargare il CdA per rafforzare il lavoro che deve fare e anche per poter rappresentare al meglio un'azienda che è cresciuta in termini di rappresentanza della popolazione in maniera significativa. Questo un po' a grandi linee. Dopodiché

lascerei magari a domande specifiche, se ci sono chiarimenti e richieste.

Diciamo che, rispetto a prima, CSBNO è un'azienda che sta vivendo un'evoluzione continua e costante. L'ingresso della Provincia di Lodi e del Comune di Varese hanno dato ovviamente un grande impulso alla crescita della struttura, sia in termini proprio del personale, ma anche delle progettualità che vengono messe in campo e CSBNO rimane un punto di riferimento nel panorama delle biblioteche italiane proprio per questa capacità di progettare e di imparare anche da quelli che sono i modelli di biblioteche, soprattutto del Nord Europa. Questo perché viene fatta, attraverso bandi europei, molta attività di formazione, di confronto, anche di viaggi studio in quelle che sono le eccellenze delle biblioteche europee, e cercare di portare questa eccellenza poi sui nostri territori.

All'interno della compagine sociale abbiamo Comuni che utilizzano CSBNO solo per i servizi di base, quindi di gestione biblioteconomica, altri invece che danno in gestione completamente i servizi bibliotecari. Abbiamo Comuni che hanno dato in gestione le scuole civiche, attività culturali, attività di formazione. C'è un panorama veramente molto variegato e queste modifiche dello statuto permetteranno all'azienda di essere ancora più elastica e flessibile, e di adattarsi ai cambiamenti che potranno ancora arrivare nei prossimi anni.

Vice Presidente

Grazie, Assessore. Al momento non ci sono altri interventi. Se qualche consigliere vuole intervenire. Il Consigliere Bindi. Prego.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Giusto per un commento sulle modifiche. Niente di rilevante. Lascio al prossimo intervento alcune sottolineature.

Riprendo, mi riaggancio a quello che diceva l'Assessore. L'aggiornamento dello statuto accompagna in effetti un percorso di crescita di questa realtà. L'abbiamo conosciuta con questo lavoro un po' meglio di quanto non facciamo come utenti o di quanto non abbiamo visto nelle righe che compaiono nel bilancio. Una realtà molto interessante che è andata ben oltre i confini del Rhodense e i confini del precedente significato dell'acronimo. A nord-ovest, con Varese e la Provincia di Lodi siamo andati ben oltre.

Un settore, quello della cultura dove si lamenta sempre la scarsità di risorse, ma dove talvolta si evidenziano delle sproporzioni. CSBNO si è rivelato uno strumento efficace per ottimizzare, per mettere in campo professionalità specifiche e promuovere sperimentazione e innovazione. Anche nella forma ibrida, ad esempio, adottata da tempo, e mi pare di poter dire con successo, alla Burba. Ibrida nel senso di collaborazione con i dipendenti comunali, anche con la Biblioteca popolare.

Riguardo alla sperimentazione e innovazione chiudo augurandomi che il Consorzio possa offrire quanto prima un supporto, anche per

promuovere il riorientamento giovanile della città, preparandoci all'accoglienza degli studenti, anche secondo la modalità sulla quale ci siamo confrontati e sulla quale stiamo lavorando, dello studentato diffuso. Il Consorzio come supporto per lavorare anche in questa direzione.

Vice Presidente

Grazie, Consigliere Bindi.

Consigliere Recalcati

Anch'io, infatti, concordo su questo tema. Adesso faccio anch'io un breve intervento a questo punto, perché è fondamentale che tutte le biblioteche presenti in città vengano convertite anche all'idea che in futuro ci sarà un'altra parte di città vicino a Rho, quindi parliamo di Mind e tutto il discorso che stiamo portando avanti con il gruppo di lavoro consiliare, che poi porteremo avanti anche un'altra mozione e altri atti da portare avanti, ci manda proprio in questa direzione.

La raccomandazione che mi sento di fare adesso all'Amministrazione è quella di poter lavorare proprio per fare in modo che tutte le biblioteche siano efficienti. Noi già, io col mio gruppo, in particolare coi ragazzi più giovani, abbiamo fatto delle interpellanze nei mesi scorsi proprio per fare in modo che i servizi bibliotecari vengano potenziati. Abbiamo infatti avuto, anche grazie a una collaborazione con l'Assessore, un implemento degli orari della biblioteca di Villa Burba, quindi riteniamo importantissimo sviluppare tutta la rete bibliotecaria al massimo delle sue potenzialità in tutta la città, proprio tenendo conto del futuro arrivo anche di Mind e di tutti gli studenti che graviteranno inevitabilmente sulla nostra città. Quindi biblioteche per i Rhodensi, ma anche per tutti gli studenti che arriveranno. Quindi dal Consorzio bibliotecario ci aspettiamo questa cosa qua, in collaborazione con l'Amministrazione. Quindi la raccomandazione è proprio volta a questo.

Vice Presidente

Do la parola al consigliere Bernasconi. Prego.

Consigliere Bernasconi

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi unisco anch'io all'apprezzamento per quanto svolto fino ad ora dal CSBNO, proprio perché convinto che la cultura, l'istruzione e la formazione siano strumenti fondamentali per lo sviluppo e l'emancipazione delle persone, dei popoli.

La dimostrazione di quanto ben fatto da questo Consorzio è l'ampliamento territoriale che ha visto, come diceva l'assessore Giro, l'associazione, dei Comuni di Varese e di Lodi. E mi pare che questo adeguamento dello statuto vada anche, così, incontro a

questo sia sviluppo territoriale e anche ai nuovi tempi, come la partecipazione da remoto e la creazione del comitato territoriale che permette una maggiore partecipazione degli enti. Così come anche l'articolo 9 che va a definire le informazioni e la partecipazione dei cittadini.

Solo una puntualizzazione per quanto riguarda l'articolo 14, a me piuttosto caro, dove si parla del controllo della gestione, in cui il nuovo articolo va a definire... Scusate un secondo. Dice che il Consiglio di Amministrazione disciplina le modalità e i tempi per la consultazione degli atti. Una mia richiesta è che il Consiglio di Amministrazione vada a definire magari chiaramente, molto esplicitamente quali sono le modalità di consultazione, giusto per una questione di trasparenza e correttezza verso tutti.

Detto questo, ribadisco la nostra approvazione, consenso a queste modifiche dello statuto che vanno sicuramente incontro all'adeguamento dei tempi moderni, alle nuove esigenze dovute a questo ampliamento. Per cui sicuramente il voto del gruppo consiliare del Partito Democratico sarà convintamente favorevole.

Vice Presidente

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo. Prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo per motivare il nostro voto di astensione come opposizioni sulla proposta di delibera.

Sicuramente un aggiornamento necessario, ad esempio, il riferimento alle riunioni telematiche. Abbiamo qualche perplessità sulla scadenza posta al 2060, quindi vuol dire che per altri trentaquattro anni ci immaginiamo che comunque l'azienda consortile possa andare avanti e assistiamo comunque a un'espansione dal punto di vista territoriale e di volume dei lavori particolarmente significativa, su cui abbiamo qualche perplessità.

Visto anche che alcuni Comuni si stanno sfilando da CSBNO del territorio, non convinti pienamente del funzionamento dell'azienda consortile, siamo ad astenerci sul nuovo regolamento, sull'aggiornamento dello statuto.

Vice Presidente

Grazie, Consigliere. Assessore Giro, prego.

Assessore Giro

Grazie, Presidente. Vorrei solo fare una precisazione, che prima mi sono dimenticata. Prima di arrivare nei Consigli la proposta di modifica è stata votata dall'Assemblea dei Soci, quindi dai rappresentanti di tutti i Comuni. Erano presenti quasi tutti, mancava Lodi, Dairago e tre/quattro Comuni. È stato votato all'unanimità da tutti. Solo un Comune ha votato contrario a queste proposte. Questo

giusto per completare il processo. Quindi da lì poi si passa nei Consigli comunali e, se si raggiungono i due terzi dei voti favorevoli, lo statuto diventa operativo.

Vice Presidente

Grazie. Se non ci sono altri interventi, metterei il punto in votazione. Mi sembra che non ci sia nessun altro che voglia parlare, quindi passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Mancarella, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Vice Presidente

La delibera è approvata. C'è anche l'immediata eseguibilità, abbiamo anche la votazione per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Mancarella, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Vice Presidente

Anche l'immediata eseguibilità è approvata. Lascio la parola al Presidente.

Rientra il Presidente, sig. Calogero Mancarella, il quale riassume la Presidenza

Presidente

Procediamo con il punto successivo.

PUNTO N. 8

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL DLGS N. 267/2000: LODO ARBITRALE A-1725-26 DEL 13/02/2026 CANARBINO SPA/COMUNI DI RHO, SETTIMO MILANESE, PERO.

Presidente

Interviene il signor Sindaco, a cui do la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Il tema è noto in quanto già discusso, tra l'altro, nel Consiglio comunale esattamente di due settimane fa. Ripercorro però più nel dettaglio i motivi per i quali il lodo arbitrale del 13 febbraio ha dato ragione al socio Canarbino, e i punti invece rigettati del lodo arbitrale.

Innanzitutto, il primo punto, che è quello che riguardava le forniture di energia elettrica e gas come ripercorso all'interno del lodo, il Collegio arbitrale stabilisce che, fatte tutte le valutazioni da parte del CdA, i soci dovessero intervenire dietro la discrezionalità dell'organo gestorio. Leggo testualmente che "non pare corretto che i soci possano trincerarsi dietro la discrezionalità dell'organo gestorio, quando essi stessi avrebbero potuto, e dovuto quantomeno, attivarsi per provare a rimuovere gli ostacoli per l'assegnazione della fornitura ai soggetti indicati da Canarbino". Quindi una lettura in linea col primo lodo arbitrale, secondo la quale i soci dovrebbero intervenire sulle scelte delle forniture - dovrebbero, sottolineo perché viene usato il termine "dovrebbero" e non "potrebbero" - in contrasto col Consiglio di Amministrazione, quindi entrando nel merito di scelte del Consiglio di Amministrazione. Tenete presente che un Sindaco non entra neanche nel merito delle scelte di qualsiasi fornitura dell'ente, del Comune stesso, perché abbiamo anche una normativa legata all'anticorruzione, che rende molto pericolosa l'intromissione della parte politica in queste scelte. Il Collegio arbitrale sostanzialmente, in linea con il primo lodo, dice che su questo punto il socio Canarbino ha ragione. Noi su questo punto, è uno dei punti più importanti sul quale abbiamo fatto ricorso in appello rispetto al primo lodo, cioè la suddivisione dei poteri tra soci e l'organo amministrativo, come qui è definito: organo gestorio.

Sul secondo punto, invece, cioè il mancato coinvolgimento di Canarbino nel piano industriale, il Collegio arbitrale ravvisa questa istanza, perché non vede una violazione dell'articolo 5.1,

declinando il motivo per il quale sostanzialmente i Comuni hanno ragione rispetto a Canarbino.

Il terzo elemento, invece, riguarda la revoca del dottor Volpi come Consigliere d'amministrazione di NuovEnergie. Qui vi sono due passaggi molto più tenui, rispetto al primo che vi dicevo, perché - e leggo testualmente - "nel rispetto degli accordi i soci pubblici avrebbero dovuto esperire misure meno drastiche, atteso che la ratio dell'articolo 2390 poteva - non doveva - essere salvaguardata attraverso l'obbligo di astensione sulle singole delibere in conflitto di interessi, configurando pertanto una violazione del patto". Due pagine dopo, ritorna su questo punto, dicendo se può ritenersi sussistere una violazione del dovere di collaborazione: "La sostituzione del consigliere revocato con altro amministratore, espressione di Canarbino, non comporta nella sostanza alcuna lesione nell'interesse di Canarbino, presidiato dalla clausola penale". Quindi, di fatto, poi dice che nella realtà il Comune di Rho non ha impedito che Canarbino esprimesse un proprio amministratore, tuttora c'è un amministratore espressione di Canarbino, quindi nella sostanza non c'è stata alcuna lesione nell'interesse di Canarbino.

Qui la vicenda è trattata molto brevemente rispetto al primo punto che vi dicevo, quindi magari spendo qualche parola in più, nel senso che si era dimesso il precedente amministratore, il dottor Sammartano; Canarbino ha presentato poi il dottor Volpi come suo amministratore all'interno del Consiglio d'Amministrazione. Proprio su richiesta di Canarbino stessa, cioè per l'autorizzazione ai sensi del codice civile di attività concorrente, assemblea richiesta da Canarbino, se guardate gli atti, ovviamente noi abbiamo fatto la nostra istruttoria ed era emerso che il dottor Volpi era amministratore di altre società potenzialmente concorrenti con Nuovenergie, ma in particolare con una che aveva uno sportello qui a Rho, in via Magenta 24 per la precisione. Di conseguenza, non è stata concessa questa autorizzazione. Al dottor Volpi è stato dato il tempo per scegliere se essere amministratore di NuovEnergie o dell'altra società. Non è avvenuta contestualmente la revoca, nel senso che, se uno ha due cariche, uno può anche abbandonare quell'altra, non per forza quella di NuovEnergie. Non essendo stata però rimossa questa situazione, si è proceduto alla revoca. Questi un po' i fatti in maniera molto sintetica.

Questo ha determinato poi una ridefinizione delle sanzioni, che erano state richieste, 300.000 euro per ogni Comune, quindi per un totale di 900.000 euro. Il Collegio le ha poi rideterminate nella misura complessiva non di 900 ma di 150.000 euro, da ripartirsi pro quota a seconda, proporzionalmente, delle quote societarie detenute dai soci pubblici.

Abbiamo poi ricevuto il lodo arbitrale, preparato la delibera di Consiglio comunale che viene sottoposta alla vostra attenzione, che leggo solo un passaggio. "La natura della deliberazione non è quella di riconoscere la legittimità del debito, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile che è

maturato all'esterno dello stesso". Quindi è un passaggio dovuto che dobbiamo fare per norma. Non significa che riconosciamo i contenuti da un lato del lodo arbitrale, per cui valuteremo eventuali azioni anche su questo lodo arbitrale, che saranno fatte tempo per tempo, poi, con apposite decisioni. Ma nel frattempo, essendo una sentenza esecutiva, procediamo al pagamento del dovuto, che è complessivamente pari a 118.000 euro per il nostro Comune.

La somma non ha nessun impatto sugli equilibri di bilancio, in quanto abbiamo un fondo rischi generico ben più alto, di 258.000 euro per la precisione a bilancio, quindi trova ampia capienza dentro il nostro fondo rischi per contenziosi.

Non aggiungo altro. Rimango a disposizione, nel caso servisse approfondire alcuni elementi.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Il Consigliere Nasuelli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. In questi giorni mi sono venute in mente, mi è ritornata in mente la discussione avuta durante il Consiglio. Io per primo feci riferimento a nubi che si addensavano all'orizzonte, legate alle vicende dei lodi su NEV con il Comune e Canarbino, e devo dire che la risposta del Sindaco mi fece riflettere. Nel senso che compresi la sua logica. Disse, in sostanza: voi criticate il fatto che il Comune abbia dovuto pagare, abbia perso due cause e abbia speso in totale, non so, 400.000 euro, adesso dico una cifra che non è - un po' di più, benissimo - quando di fatto, però, con l'atteggiamento tenuto abbiamo in qualche modo ottenuto una rivalutazione dell'azienda, che è passata da un valore di 15 a 50 milioni di euro. In effetti, successivamente ho riflettuto sul fatto che avesse in qualche modo senso questa risposta e questo tipo di posizione. Salvo poi, però, ricevere questa lettera del socio industriale, di Canarbino, che dà una lettura... è una lettera un po' disturbante, vi devo dire. Soprattutto per le frasi iniziali. Perché si fa riferimento a quanto detto dal Sindaco, che risulta del tutto privo di fondamento e non corrispondente al vero. È un po' disturbante sentire dire da un socio industriale che il Sindaco dice le bugie, che è un bugiardo in buona sostanza. Detto in modo educato. Questo non è bello.

Il lato positivo della lettera è che è una lettera piuttosto chiara, che anche a chi non capisce, non è proprio esperto di economia, riesce a fare un ragionamento o, comunque, a fare qualche considerazione. La prima è quella a cui ho fatto riferimento. Il socio industriale di minoranza dice che non è mica vero che la società valga 50 milioni, e fa tutto un ragionamento, che vi risparmio, avrete letto questa lettera, sul fatto che il conteggio, la valorizzazione arriva a 50 milioni sulla base di una malintesa valorizzazione delle quote di Settimo Milanese.

Poi c'è la questione degli utili. Quindi si esce dalla questione dei lodi. Evitiamo la questione, non tocchiamo l'argomento legato alla ricapitalizzazione della società. Arriviamo, invece, alla questione legata agli utili. È stato fatto riferimento dal Sindaco di utili di circa 5 milioni di euro, netti. Il socio industriale invece parla di 4 milioni. Ma la cosa che mi ha lasciato un po' perplesso è questo utile lordo di 43 milioni di euro, da cui si devono defalcare 40 milioni di costi. Questo veramente faccio un po' fatica a capirlo.

Attenzione, signor Sindaco, io non mi permetto di dare alcun giudizio. Sto soltanto esponendo, facendo un po' l'avvocato del diavolo ed esponendo quello che abbiamo ricevuto e le perplessità che ne derivano. Quindi 40 milioni di euro di costi su 43 milioni di ricavi mi sembrano veramente tanti soldi. Infatti si fa riferimento a una sproporzione da questo punto di vista per una gestione inefficiente dell'azienda. Poi questo ricavo, per il Comune di Rho, in quattro anni di 482.000 euro, che, se dovessero andare male i ricorsi, non basterebbero a coprire le spese dei due lodi. Quindi mi domando, dal punto di vista strategico, se ne valga la pena nel complesso portare avanti tutto questo discorso e a stare all'interno di NuovEnergie in questo modo, in queste condizioni.

Poi si fa riferimento ad altre questioni, per esempio a tentativi di operazioni immobiliari, quindi a una gestione manageriale quantomeno discutibile, con tentativi anche di operazioni immobiliari che sembrano privi di logica dal punto di vista imprenditoriale.

Ora io, ripeto, non ho modo di dare un giudizio dal punto di vista generale, politico. Una cosa però mi è chiara. Non siamo ben informati della situazione di NEV. Forse, ed è il motivo per cui abbiamo proposto un ordine del giorno qualche minuto fa, nella riunione dei Capigruppo, forse potrebbe essere utile trovare un punto comune, un momento comune dove si possano sviscerare bene tutte le problematiche intorno a questa società, per capire bene se ci sono stati degli errori, che cosa si può fare per migliorare, dando tutti quanti il proprio contributo.

Presidente

Grazie, Consigliere. Vediamo se ci sono altri interventi. Durante la discussione devi presentarlo, perché, una volta che si fa la votazione, poi si chiude.

Prego, Consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Per la parola e per la sollecitazione. Avevo capito un altro ordine dei lavori, ma intervengo subito.

Consegniamo al Presidente, come da regolamento, una bozza di ordine del giorno che vi trasmetto e vi leggo. A fronte anche della riunione dei Capigruppo ristretta tra membri dell'opposizione, abbiamo ritenuto di espungere alcuni passaggi e rendervi nota una proposta di ordine del giorno, che - come diceva il collega Nasuelli

- possa mettere alcuni punti che riteniamo importanti, indispensabili in qualità di consiglieri comunali, deputati al compito di vigilanza e controllo dell'attività amministrativa e quindi anche della situazione contabile, del bilancio e della gestione delle partecipate.

Procedo alla lettura. Giusto, Presidente? Procedo alla lettura. "Premesso che il Comune di Rho è stato condannato dal Tribunale arbitrale di Milano al pagamento di una penale e delle spese di lite per la violazione degli obblighi di collaborazione con il socio industriale Canarbino S.p.A.; che il lodo ha accertato che l'Amministrazione ha omesso di porre in essere gli atti necessari per l'attuazione del patto parasociale isolando il socio privato dalle scelte strategiche di approvvigionamento; tale condotta ha generato un debito fuori bilancio per l'ente pari a 118.477,98 euro. Considerato che è necessario ricostruire il dialogo tecnico previsto all'articolo 5 del patto, per prevenire nuovi inadempimenti procedurali che potrebbero sfociare in ulteriori e più gravose condanne pecuniarie; che il valore della partecipazione pubblica, 48,28%, deve essere tutelato attraverso una valutazione tecnica indipendente, specialmente a seguito del sensibile deterioramento dei rapporti sociali rilevato in sede arbitrale; che la natura sistematica dei contrasti emersi, l'andamento del mercato dell'energia fortemente influenzato dagli attuali scenari geopolitici evidenzia la necessità di un monitoraggio trimestrale costante; che la trasparenza amministrativa impone di quantificare non solo le penali, ma l'intero costo del contenzioso, inclusi gli oneri per il personale interno e i costi delle consulenze esterne affidate a società come PWC, KPMG, al fine di valutare l'efficienza complessiva della gestione della partnership; che l'Amministrazione comunale si riserva ora la facoltà di verificare l'opportunità di impugnare il lodo arbitrale innanzi alla Corte d'appello di Milano.

Il Consiglio comunale impegna il Presidente della Commissione Conti a convocare entro trenta giorni una seduta della commissione competente per audire il direttore generale di NuovEnergie S.p.A. e il Consiglio comunale impegna il Sindaco a presentare entro trenta giorni un quadro analitico e puntuale di tutte le spese legali, degli oneri per il personale amministrativo impiegato nei lodi e dei costi sostenuti per le consulenze strategiche di revisione prestate da aziende terze in relazione alla vicenda, e il costante aggiornamento del suddetto quadro analitico in corrispondenza di ogni ulteriore riconoscimento di debito fuori bilancio e gli impegni di spesa di rilevante entità riconducibili alla medesima fattispecie, garantendo così la continuità di monitoraggio sui costi complessivi della vicenda".

Faccio un riferimento a due punti. Chiaramente, come consiglieri comunali di opposizione siamo nella facoltà di richiedere una commissione, in particolare bilancio, ma riteniamo che la situazione particolarmente delicata, che ci porta anche oggi a parlare di questo tema, a portare una delibera, sia importante e sufficiente questa condizione per far sì che tutto il Consiglio comunale si

impegni e richieda al Presidente della Commissione Conti un impegno ad audire il direttore generale di NuovEnergie. Così come pensiamo che sia anche doveroso, per trasparenza, rendere noto in modo chiaro e sintetico quanto questa comunque operazione, deterioramento dei rapporti tra soci sta costando all'ente. Riteniamo che questa sia una richiesta necessaria e doverosa, che dobbiamo nei confronti della nostra comunità.

L'abbiamo trasmesso affinché possa essere poi valutata. Posso trasmetterla anche in via digitale agli altri gruppi politici di maggioranza per una lettura più approfondita, in attesa poi delle risposte, se ci saranno, del signor Sindaco o altri interventi dei consiglieri comunali.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Il Consigliere Bellofiore ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Credo che per affrontare in maniera accorta e seria il dibattito politico attorno a questa vicenda sia necessario mantenere ben distinti i livelli di discussione e i relativi ambiti di competenza. Da un lato gli aspetti tecnici legati alla vicenda del contenzioso in essere con il socio privato; dall'altro i profili di carattere politico della vicenda stessa.

Per quanto attiene al primo, con la delibera di questa sera di fatto riconosciamo il debito fuori bilancio derivante dal lodo del Collegio arbitrale depositato agli atti del Consiglio di questa sera, che ha determinato l'applicazione della sanzione di 150.000 euro nei confronti dei soci pubblici, e nello specifico 103.000 euro, più spese, per il Comune di Rho. Delibera tecnica, da questo punto di vista, e dovuta in forza della decisione del Collegio arbitrale. Decisione di fatto figlia del primo lodo del 2024, rispetto al quale - ricordo - è ancora pendente il ricorso. Diversi sono infatti i passaggi all'interno di questa decisione in cui il Collegio, tracciando le sue motivazioni, aderisce alle conclusioni del precedente lodo, oggetto di impugnazione.

Non intendo in questo dibattito entrare nel merito degli aspetti tecnici della decisione arbitrale, ma mi permetto solo di osservare, da semplice consigliere comunale, che dalla lettura della decisione si possono rinvenire profili in parte opinabili in alcuni passaggi del lodo. Ad ogni modo, affinché resti agli atti della discussione di questa sera, ritengo necessario evidenziare come la decisione del Collegio arbitrale abbia accolto solo parzialmente le pretese avanzate dalla Canarbino in merito alla violazione dei patti parasociali e, nello specifico, quelle relative alla violazione dell'articolo 8 dei patti medesimi, con riguardo al processo di selezione e scelta dei fornitori di gas naturale ed energia elettrica per il 2024, respingendo invece l'accusa di violazione dell'articolo 5 del patto parasociale in merito al mancato coinvolgimento del socio

privato nella discussione del piano industriale. Anche in forza di tali considerazioni il Collegio ha quantificato in riduzione la penale inizialmente richiesta di 300.000 euro per ciascuna società pubblica, come da clausola penale del patto, a 150.000 in totale, da suddividere in proporzione sulla base delle quote societarie dei tre soci pubblici.

Peraltro, come emerge dai verbali del Consiglio di Amministrazione, ripresi nella medesima decisione arbitrale, appare chiaro come il criterio di scelta dei fornitori, che rimane competenza dell'organo amministrativo della società, fosse stato determinato non soltanto dalla convenienza economica, ma anche da criteri di affidabilità e prudenza. Affidabilità nella selezione del fornitore Enet come fornitore di gas naturale, preferendo la HB Trading del gruppo Canarbino, a fronte dei difficili trascorsi commerciali e dei contenziosi legali pendenti con l'HB Trading medesima, mentre Enet si è dimostrato partner affidabile, che ha garantito continuità aziendale in momenti critici. Tra l'altro, appare chiaramente come vi fosse stato comunque un tentativo di affidare all'HB Trading il 50 per cento della fornitura a fronte della transazione delle liti pendenti. Proposta respinta dalla stessa HB Trading.

Prudenza invece nella selezione del fornitore di energia elettrica del settembre 2024, assegnando alla società Energy Trade, società del gruppo Canarbino, solamente un quarto delle forniture, al fine di suddividere gli approvvigionamenti nell'ottica di una strategia dettata da una maggior prudenza, non solo in considerazione del contesto globale, macroeconomico, ma anche in forza del fatto che la stessa Energy Trade aveva in passato improvvisamente cessato la fornitura di energia elettrica senza preavviso, causando significativi danni economici e di immagine alla società. Tema oggetto di un parallelo contenzioso giudiziario.

Non si tratta di tematiche di cui dobbiamo discutere in questa sede e che non ci competono direttamente, mi sono infatti limitato a citare alcuni passaggi della decisione arbitrale depositata agli atti. Ma credo che, per completezza di ragionamento, fosse necessario ribadire anche in questa sede come le scelte dell'organo amministrativo della società appaiano, a mio avviso, dettate dal perseguimento del migliore interesse della società medesima.

Passando invece al dato politico certamente più rilevante della vicenda, ritengo doveroso sottolineare come questa maggioranza, in uno dei momenti più delicati e importanti delle decisioni politiche che hanno riguardato la gestione delle società partecipate del nostro Comune, abbia preso una decisione politica netta e chiara: quella di tutelare e garantire l'interesse pubblico strategico, quindi interesse anzitutto dei cittadini e del territorio rhodensi, e il valore della partecipazione del Comune in una società come NuovEnergie. Interesse che dal nostro punto di vista ha trovato declinazione in tre principi ben definiti: evitare che il valore della partecipazione pubblica potesse subire una significativa riduzione a detrimento del Comune e dei cittadini; lavorare affinché il valore di tale partecipazione potesse invece accrescere nel corso del tempo;

tutelare la sicurezza energetica degli utenti, a partire dai cittadini rhodensi che hanno un contratto con NuovEnergie, sia in termini di continuità di fornitura sia in termini di prezzo dell'energia in bolletta, soprattutto nell'ambito del contesto macroeconomico che ben conosciamo.

Credo che possiamo condividere, almeno in questa sede, quanto sia estremamente rilevante e attuale il tema politico della sicurezza energetica. Basti guardare, ad esempio, il grande lavoro fatto dal governo spagnolo negli ultimi cinque anni in termini di transizione alle energie rinnovabili, che sta tutelando maggiormente i cittadini spagnoli dagli effetti negativi della guerra in Iran, a differenza di quanto fatto invece da altri governi europei, tra cui il nostro governo italiano.

Questi sono gli interessi pubblici che hanno guidato le azioni e le decisioni politiche di questa maggioranza, con riferimento agli atti deliberati all'interno di quest'Aula, di competenza di noi consiglieri comunali. Decisioni orientate alla tutela della continuità aziendale, dell'equilibrio economico-finanziario delle società partecipate, obiettivi pienamente coerenti con il principio di buon andamento di cui all'articolo 97, sancito nella nostra Costituzione. Se per difendere questi valori e questi interessi abbiamo dovuto scontentare i piani di soggetti privati che qualche anno fa, cercando di sfruttare una situazione di crisi dovuta agli effetti della pandemia e dal successivo conflitto in Ucraina, pensavano di avvantaggiarsi a discapito della compagine pubblica, allora siamo più che orgogliosi di aver agito in questo modo a tutela dell'interesse pubblico e dei cittadini rhodensi. Tutto il resto, le azioni legali intentate da Canarbino, la conseguente necessità di difendersi da parte del Comune di Rho e dei soggetti pubblici, le diverse lettere inviate dal socio privato, credo siano rappresentative di una strategia volta a ostacolare in ogni modo l'azione dei Comuni soci, espressione della parte pubblica della società.

È evidente che purtroppo, o per fortuna, gli interessi in gioco sono ben diversi e opposti. Gli interessi pubblici rimangono, e sono sempre rimasti, quelli che ho espresso poco fa in termini di valore per i cittadini e il territorio, mentre gli interessi privati in questo caso si sono polarizzati sull'unico ed esclusivo obiettivo del profitto.

Permettetemi di dire che politicamente la trovo un'occasione persa anche per la Canarbino stessa. Anche se immagino che non aderirà a questa mia lettura politica. Un'occasione persa per dimostrare come le sinergie tra pubblico e privato possono generare, in certe situazioni, anche effetti positivi nell'interesse collettivo e nel perseguimento del bene comune, al di là della ricerca del profitto a tutti i costi. Ma i fatti di questa vicenda purtroppo raccontano una realtà diversa, e credo si sia arrivati a un livello di discussione e di confronto, e anche di scontro, tra soci difficile da riappacificare. Anche la continua notifica di lettere e comunicazioni ai consiglieri comunali al termine dei dibattiti consiliari in cui si discute del tema,

non dimostra certo altro che l'intenzione di alimentare questa continua logica conflittuale.

Non entro nel merito della nota inviataci dai rappresentanti della Canarmino all'esito dell'ultimo Consiglio comunale sul bilancio, che ho trovato alquanto poco opportuna in alcuni passaggi e fuorviante nella sua ricostruzione. Ma mi sento di respingere totalmente al mittente le accuse - e cito testualmente - di "una gestione politica di una società che non persegue pienamente né l'interessi dei soci né quello dei cittadini". Da Capogruppo del Partito Democratico non ho invece alcun dubbio nell'affermare con convinzione in quest'Aula che lo spirito dell'azione politica che ha sempre animato le dichiarazioni e le votazioni di noi consiglieri e del nostro Sindaco, sia sempre stato dettato dalla necessità di agire primariamente nell'interesse pubblico e dei cittadini.

NuovEnergie oggi è una società che, insieme a tutte le altre partecipate del Comune, costituisce un importante patrimonio, non di proprietà di questa Giunta, di questa coalizione, ma di tutti i Rhodensi, e questo ci impone il dovere di garantire la massima attenzione, cura e salvaguardia di questo patrimonio, che sappiamo quanto è stato importante anche per il ritorno economico, e non solo, che in diverse forme ha garantito il territorio in questi anni.

Consiglieri di opposizione evocavano nello scorso Consiglio comunale la necessità di assumerci le nostre responsabilità nei confronti dei cittadini relativamente a questa vicenda. Credo sia esattamente questa la nostra responsabilità politica: garantire il patrimonio pubblico dei Rhodensi tutti affinché la partecipazione pubblica in questa società diventi vero valore per la città intera e non sia trattata da altri come mero strumento di profitto. Su come gestire questo patrimonio, su quali strategie adottare per il futuro relativamente alle società partecipate, insieme anche agli altri soci pubblici, sarà anche questo oggetto di confronto politico tra le liste e i partiti che qui rappresentiamo in Consiglio comunale, in vista delle elezioni dell'anno prossimo. Non ci si potrà certo esimere dall'esprimere ai cittadini indicazioni chiare all'interno delle diverse piattaforme programmatiche in merito alle strategie politiche che si proporrà di adottare. Tutti gli impegni economici che si sono resi necessari per le casse del Comune, per difendersi dalle contestazioni del socio privato, sono stati presi sempre nell'interesse esclusivo dei cittadini. La delibera di oggi è una parte di un disegno più grande.

La capacità di analisi politica che dobbiamo avere in questa sede è quella di guardare al disegno complessivo, valutando solo alla fine di questo percorso i benefici di cui avrà potuto godere la città intera a fronte della partecipazione pubblica a NuovEnergie, in termini di valore della partecipazione e di ricadute sociali e territoriali. Questo, e soltanto questo, sarà il vero metro di giudizio della nostra responsabilità politica nei confronti della città.

Mi riservo poi un secondo intervento in merito all'ordine del giorno, essendo scaduto il tempo, qualora non ci fossero altri interventi dei consiglieri di maggioranza.

Presidente

Grazie, Consigliere. Consigliere Recalcati, prego.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Io voglio riprendere un attimino il tema che è stato sollevato all'inizio del Consiglio dal Consigliere Colombo, perché in qualità - permettetemi - di Vice Presidente del Consiglio ho il dovere di far notare questa cosa.

Innanzitutto voglio chiedere come mai il Collegio dei Revisori dei conti sia stato convocato soltanto per l'altro ieri, quando avevamo oggi una delibera così importante da portare in Aula. Poi purtroppo il parere del Revisore dei conti, pur essendo favorevole, è arrivato non in linea col regolamento, perché, se io leggo l'articolo 21 del Regolamento del Consiglio comunale relativo al deposito degli atti, viene espresso: "Tutti gli atti scritti all'ordine del giorno devono di norma essere depositati presso l'apposito ufficio in una sezione dedicata e della intranet comunale almeno cinque giorni prima, e comunque entro quarantotto ore precedenti l'inizio della seduta, corredati dai documenti istruttori, fatta eccezione per i casi di convocazione di urgenza, per cui si applica la riduzione di ventiquattro ore". In questo caso non è un Consiglio convocato urgentemente.

Purtroppo questo documento viene caricato non quarantotto ore prima e quindi io ho il dovere di far notare che secondo me questa sera non possiamo portare in votazione quest'atto, quindi chiedo ufficialmente che la delibera venga posticipata ad un altro Consiglio, convocato magari anche già domani sera. Però la delibera non rispecchia il Regolamento. Se si vuole portare avanti questa sera il voto, io non partecipo al voto e segnalerò comunque in Prefettura la scelta che viene fatta. Questo penso sia un diritto di tutti i consiglieri comunali, chiedere questa cosa. Quindi la mia è una spiegazione nel merito, è un'interpretazione che do di questo di questo articolo, a vantaggio un po' di tutti. Quindi, a prescindere da quello che è successo in questi giorni, chiedo un confronto su questo tema. Però la mia posizione è questa e penso che l'interpretazione sia univoca, cioè non possono esserci altre interpretazioni.

Presidente

Vediamo se ci sono altri interventi. Consigliere Re Uberto, prego.

Consigliere Re Uberto

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io ho ascoltato con molto interesse più le argomentazioni del collega Bellofiore che tecnicamente, in quanto non preparato, non all'altezza del nostro Sindaco.

Però vorrei riportare un attimino la discussione su un aspetto forse meno tecnico e un po' più, secondo me, normale. Io sono un cittadino normale. Ho qua tre punti che ho sentito in maniera importante. Uno riguarda la trasparenza; l'altro la correttezza e l'altro la convenienza.

Sento che si parla male della Canarbino perché è un socio disperato, che ha fame di profitto. Al di là del fatto che tutte le società sono fatte per fare profitto, le società di capitali, sennò faresti una bella onlus, quindi già è un modo di approcciare il problema, secondo me, sbagliato.

La seconda cosa riguarda il fatto che, proprio dalle parole di Bellofiore, del collega, risulta che il Comune ha fatto questa operazione come fosse un benefattore. L'ha fatto per salvaguardare i cittadini, per salvaguardare le forniture, per salvaguardare che cosa? Queste frasi sono state dette dopo aver confermato che l'obiettivo era aumentare il valore della società, quindi fare profitto. Quindi, delle due l'una: lo squalo è la Canarbino o è il Comune che mette dei soldi per fare profitto e aumentare il valore della società. Io apprezzo entrambi, in quanto anch'io ho sempre lavorato per fare profitto con le società.

Però tocco un tasto dolente, cioè che i cittadini di Rho non hanno avuto nessun vantaggio. Nessun vantaggio. E, se li hanno avuti, vi sfido a portarli i dati, perché non esistono. Per la società Arera la NEV è una società che rischia sul mercato. Non è nelle prime dieci società in termini di prezzi competitivi sul mercato. I cittadini rhodensi non hanno avuto nessun tipo di riduzione dei loro costi delle bollette, grazie alle operazioni che sono state fatte. Quindi, perché l'abbiamo fatto?

Io parto dal presupposto, e sono sicuro, metterei la mano sul fuoco, che il Sindaco, la Giunta, piuttosto che la NEV stessa ha lavorato con correttezza, perché qua non si tratta di scorrettezze. Si tratta di rapporti tra soci e dell'opportunità, per un Comune, di avere a che fare con milioni di euro, rischiare milioni di euro, andare sul mercato con soci esterni per milioni di euro, che oltretutto abbiamo anche cercato noi, per che cosa? Per non dare nessun vantaggio? Per rischiare? Adesso c'è una nuova crisi, vedremo cosa succederà.

Ma poi mi riporto al punto trasparenza. Trasparenza. Ma come, il dottor Bernasconi ha appena parlato di trasparenza, il PD voterà a favore per la società CSBNO, ha detto che lo vota perché è una società trasparente e fino adesso la NEV quanto è stata trasparente o il nostro Consiglio comunale quanto è stato trasparente nei confronti dei cittadini? Abbiamo ricevuto più volte documentazioni e ci è stato risposto che non potevamo averle, perché gli avvocati ci proibivano di darle. Il Comune di Rho, tutti i Consiglieri comunali hanno ricevuto delle lettere da parte della Canarbino che sono state costantemente nascoste. Questo è risultato agli atti.

Dopo di che è stato detto che erano gli avvocati che proibivano, penso al Sindaco, piuttosto che alla Giunta, di dare determinate comunicazioni. Questa volta invece è avvenuta. Perché questa volta sì e le volte precedenti no?

Poi abbiamo già chiesto in commissione, abbiamo già chiesto più volte di sapere quali sono, alla fine, questi costi che il Comune di Rho, in termini di struttura, quindi parliamo dei dipendenti, dei professionisti, del Sindaco stesso, degli avvocati, quanti sono i costi reali che abbiamo sopportato. Quindi andiamo al punto della correttezza dell'operato. Se non sappiamo quanto andiamo a spendere, operazioni da milioni di euro sono da farsi per un Comune? Operazioni che non danno benefici al Comune? Adesso ci sono forse degli utili, sì, no, ma. C'è un lodo in ballo, quindi quegli utili lì potrebbero essere mangiati dal lodo, piuttosto che dai costi degli avvocati e da tutto il tempo speso.

Questa è, secondo me, tecnicamente... Io, ripeto perché non voglio essere frainteso, non metto in dubbio che l'operato aveva una finalità positiva, ma quello che abbiamo messo in dubbio già da tempo è tutta questa struttura, di cui non abbiamo contezza. Non ce l'abbiamo.

Poi, se mi dite che in qualche cassetto o in qualche documento del consigliere comunale si potevano ricavare tutte le informazioni possibili e immaginabili, faccio un passo indietro. Ma non mi pare che sia così, perché l'abbiamo chiesto più volte. Anche l'ultima volta l'abbiamo addirittura discusso in una commissione. Quanti sono questi costi. Quanti sono questi costi. Quindi, ne vale la pena?

Presidente

Grazie, Consigliere. Vediamo se ci sono altri interventi. Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno, perché avviene prima della votazione finale. Il Consigliere Bellofiore, però, voleva intervenire. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. In attesa di altri, eventuali interventi. Anticipavo prima, per dichiarazione di voto in merito all'ordine del giorno.

Ci è stato anticipato poco prima di entrare in aula e in Capigruppo avevo ribadito che non avremmo lavorato al testo e saremmo entrati nel merito prima del Consiglio comunale, ma che avremmo comunque fornito una motivazione del voto, che anticipo sarà contrario del Partito Democratico, della maggioranza con riferimento a questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno che viene presentato nel merito non rappresenta, così come è scritto un atto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Re U.)

Consigliere Bellofiore

Consigliere Re, se vuole, glielo spiego. Ho appena iniziato. Cercherò di essere conciso. L'ordine del giorno, così come presentato, non rappresenta di per sé un atto di indirizzo politico che tecnicamente aderisce a quello che è il contenuto oggetto della

delibera di questa sera. Probabilmente altri strumenti potrebbero essere più idonei: una mozione? Non lo so. Un'interpellanza, un accesso agli atti. Comunque, anche dal punto di vista regolamentare, per come è stato costruito e predisposto, l'ordine del giorno non ci risulta votabile. Ma questo è anche un elemento, se vogliamo, secondario.

L'ordine del giorno traccia poi, anche nella sua formulazione attuale, ma a maggior ragione in quella originaria, alcune linee che si contestano, alcune linee di condotta che vengono contestate al Sindaco, al Comune, all'Amministrazione in merito a determinati temi che il Consigliere Re ha ripreso. Temi, ad esempio, di trasparenza e di capacità di analisi sulla base degli atti protocollati da parte dei consiglieri. Su questo riprendo un documento, che secondo me è centrale per capire come in realtà il tema dei profitti di cui parlavamo prima, è estremamente rilevante nella misura in cui l'ente comunale sì, fa profitto, ma fa profitto non per un interesse privato, economico, ma fa profitto per un interesse collettivo, pubblico. E, visto che è stato chiesto quali sono questi interessi collettivi pubblici, che sono anche richiamati nell'ordine del giorno: a un certo punto si chiede di indicare anche, non soltanto frasi teoriche, quali sono questi interessi pubblici, ma anche in maniera concreta. E richiamo su questo una delibera che abbiamo discusso e votato in questo Consiglio comunale tre mesi fa, a dicembre, la delibera di revisione delle società partecipate del Comune, in cui chiaramente vengono indicati quelli che sono i benefici che la partecipazione in NuovEnergie, al contrario di quello che veniva detto prima, porta come ricadute positive per la cittadinanza e per il territorio. Cito alcune frasi, così resta agli atti quello che è un documento ufficiale che abbiamo votato. "Il Comune di Rho, attraverso la partecipazione in NuovEnergie, persegue finalità di prioritario interesse per la comunità locale al fine di garantire disponibilità di gas ed energia ai propri fabbisogni, a tariffe accessibili anche alle fasce deboli della popolazione, in situazioni di crisi del mercato, non potendosi escludere il rischio di ripetersi in futuro di anomale condizioni di mercato come quelle verificatesi nel 2022". E ancora, "il mantenimento della partecipazione costituisce fondamentale strumento di garanzia della continuità delle forniture energetiche ai migliori prezzi disponibili e, in particolare, a favore delle fasce deboli della popolazione". Ed era un passaggio anche del mio intervento. "Oggi NuovEnergie orienta la sua attività a tutela delle persone e delle famiglie vulnerabili, in particolare offrendo soluzioni di rateizzazione delle bollette di gas e luce con tempi di rateizzazione più lunghi rispetto a quelli previsti dalla regolarizzazione di Arera, e con rate di importo personalizzato, tenendo conto delle reali possibilità di pagamento dell'utente in situazioni di difficoltà. Solo nel 2024 sono state concesse rateizzazioni per 450.000 euro a 231 famiglie". Io non sono così convinto che una società che abbia un indirizzo prettamente privato, quindi che risponda a un'esigenza di profitto per interessi economici privati, possa in qualche modo avere

interesse a gestire in questo modo anche la rateizzazione delle bollette, soprattutto per famiglie bisognose, in difficoltà. Questo è, anche questo interesse pubblico riferito alla partecipazione pubblica in NuovEnergie.

Poi ancora vengono citate, marginali ma comunque sono importanti, come la società sovvenzioni e sponsorizzi, con l'impegno di circa 110.000 euro all'anno, teatri, associazioni sportive, eventi che promuovono il benessere, la cultura e dona annualmente in favore delle strutture territoriali i beni necessari per migliorare l'offerta di prestazioni socio-sanitarie. Anche questa attività che evidentemente una società pubblica ha l'interesse anche di garantire come ritorno non solo economico, ma anche sociale sul territorio.

Più avanti la stessa delibera richiama poi quello che è lo stato anche di solidità finanziaria, adesso uso un termine un po' improprio, della società, perché un altro dei temi, degli elementi che spesso viene un po' richiamato, anche questa sera, è che non si capisce la società se funziona, se va bene, se ha senso mantenere questa partecipazione pubblica oppure no. In questa delibera di tre mesi fa, che abbiamo votato, viene scritto in maniera chiara, anche con dati disponibili a tutti i Consiglieri, che NuovEnergie sta attraversando un periodo di notevole sviluppo con riferimento al triennio 22/24. Ha incrementato tutti i parametri tecnico-operativi ed economici e finanziari con un trend di crescita sicuramente superiore alla media del settore. Elevato trend di crescita della società dovuto a politiche commerciali perseguite dalla società nel periodo successivo alla crisi dei prezzi di energia 2022, e si ritiene che tali attività continueranno anche nei prossimi anni, mantenendo quindi una crescita organica del numero dei clienti e dei contratti e, di conseguenza, dei parametri economico-finanziari sopra evidenziati. L'eventuale dismissione della società - si diceva nella delibera - farebbe perdere al Comune il beneficio di utili e dividendi in crescita e non consentirebbe di realizzare l'intero valore creato dalla società, che si manifesterà compiutamente nell'arco dei prossimi anni. Al contrario, il mantenimento della partecipazione garantirà al Comune dividendi in crescita, entrate correnti, e lì si parlava, anche in caso di attuazione del progetto Network, maggiore efficacia in generale dovuta alla riorganizzazione delle partecipazioni nella holding, con un incremento del valore complessivo anche delle altre società partecipate coinvolte nel progetto. Questo riteniamo sia l'interesse e anche le ricadute positive pubbliche che la partecipazione in NuovEnergie ha garantito a questa Amministrazione, ma che non è Amministrazione di centrosinistra, ma Amministrazione in quanto espressione dell'interesse pubblico, collettivo della cittadinanza, e noi crediamo che questo sia il patrimonio che dobbiamo, Amministrazione nel senso che fa gli interessi di tutti i cittadini, non soltanto di chi li ha votati. Questo crediamo sia il patrimonio pubblico, l'interesse che abbiamo cercato di garantire e tutelare a livello politico in questa vicenda.

Ripeto, il destino della partecipazione comunale in NuovEnergie non è scritto oggi, non lo stiamo scrivendo e decidendo oggi: è oggetto di confronto, anche politico, come dicevo prima, ma sempre nell'ottica dell'interesse prioritario per il territorio, per la cittadinanza. Quello che quindi è il nostro voto negativo all'ordine del giorno, è che di per sé questo ordine del giorno non aderisce ai contenuti della delibera in oggetto, non è lo strumento forse più adeguato. Non riteniamo neanche necessario e utile audire in una commissione consiliare dei rappresentanti di una società privata, con cui il Comune è attualmente in contenzioso aperto e, in coerenza anche con quelle che sono state le votazioni, le discussioni fatte in occasione della discussione della delibera di dicembre scorso, il voto del Partito Democratico non potrà che essere negativo all'ordine del giorno proposto.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Bellofiore per essersi fatto portavoce della maggioranza, anche sull'ordine del giorno. Almeno si è creato un po' di dibattito in Aula con le argomentazioni, i dubbi che abbiamo come opposizione, che hanno evidenziato sia Nasuelli che Re.

Io però torno, anche alla luce delle considerazioni che ha fatto il Consigliere Recalcatti, a risollecitare in realtà una risposta sul fatto che il Collegio dei Revisori sostanzialmente si è convocato in videochiamata lunedì, con tre firme distinte, quando veramente abbiamo una delibera così importante. Io capisco la svista, perché conosciamo benissimo il grande operato che svolge l'Amministrazione comunale, quando ci sono le consultazioni amministrative, la delicatezza e l'importanza di fare veramente degli orari che vanno ben oltre le canoniche otto ore di lavoro e, proprio perché si è evidenziata una svista, non vorrei che poi questa svista, se siamo chiamati comunque a votare, a ratificare questa delibera, non possa essere poi sostanzialmente resa inefficace proprio perché tra i punti si cita espressamente che il parere dei revisori dei conti, espresso in data - qui ci sarà l'integrazione - sostanzialmente il 23 marzo, è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Non vorremmo veramente ritornare qui in Consiglio, per un Consiglio comunale straordinario a rivotare la stessa cosa, perché c'è stata una svista. Noi siamo disponibili anche a venire domani in Consiglio comunale, domani sera, se c'è necessità, però su questo vorremmo una chiarezza più trasparente da parte dell'Amministrazione, se se la sente di portare in votazione questo atto.

Presidente

Grazie. C'è un altro intervento del Consigliere Nasuelli. Prego, Consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Brevissimo. Giusto per rifare il punto. Ritorno sui concetti che ho esposto prima. Non c'è nessuna volontà di dare un giudizio politico sulla situazione attuale, sull'operato della maggioranza, della Giunta rispetto a NEV. Il punto è che ci sono delle cose poco chiare. Io adesso faccio appello anche ai Consiglieri della maggioranza, civici: ma per voi è tutta chiara questa situazione?

C'è una conflittualità incredibile tra il socio industriale e il Comune, ci sono delle cause e il socio industriale comunque non sono degli sprovveduti. Ci hanno fatto due cause, e due cause le hanno vinte alla fine. Quindi sanno, e verosimilmente anche la storia del socio ci fa capire che sanno di che cosa trattano.

Le tariffe di NEV sono tariffe concorrenziali? Ma 43 milioni di ricavi lordi con 40 milioni di spese, ma ci sta come atteggiamento, come gestione manageriale? Per voi va bene così? Non avete nessun dubbio? Votate contro un ordine del giorno che chiede soltanto un chiarimento, cioè una valutazione complessiva, tutti assieme, della situazione?

Io lascio alla valutazione dei Consiglieri civici questa situazione.

Presidente

Grazie, Consigliere Nasuelli. Il Consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Faccio riferimento a quanto ha detto Cristian Colombo dicendo che il Consigliere Bellofiore si è fatto portavoce di tutta la maggioranza. Sì, perché si pensava che questo fosse un momento più facile dal punto di vista di dibattito e che fosse più su contenuti che riguardano la città, visto che la delibera era molto chiara, il motivo per cui fossimo... stati convocati per venire qui a votare questa delibera. Poi è stato presentato questo ordine del giorno alle sette di questa sera, alle 19, che ci ha spiazzato un pochettino dal punto di vista di quella che poi era l'intenzione reale della minoranza, sospendendo anche il Consiglio comunale. Di conseguenza, è nostra espressione univoca e condividiamo tutto quanto è stato detto dal Consigliere Bellofiore, che ha fatto il portavoce di tutta la maggioranza.

Voglio sottolineare un paio di cose, però. Molto brevi. Citate costantemente i cittadini, come se fossero prigionieri di NEV e non potessero scegliere. Appena adesso il Consigliere Nasuelli ha fatto un'affermazione sulle tariffe, come se fossero le peggiori. Quindi i cittadini non scelgono. I cittadini sono prigionieri di NEV. L'avete

detto voi. Uberto Re, il Consigliere Uberto Re ha detto questo. Non hanno portato nessun beneficio le azioni che noi abbiamo fatto. Le azioni che abbiamo scelto non hanno portato nessun beneficio ai cittadini. Quindi i cittadini rimangono con NEV, perché? Non lo sanno. Così.

Presidente

Grazie, Consigliere Rioli. Il Consigliere Colombo vuole intervenire? Perché voleva intervenire il Sindaco. Sennò faccio intervenire prima Lei per la quarta volta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Presidente

Non lo so. Se vuoi. Fai la domanda, Giussani. Prego, Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Vorrei avere una risposta su quello che hanno chiesto il Consigliere Recalcatti e il Consigliere Colombo: è legittimo portare al voto questa delibera?

Presidente

Anche il Consigliere Colombo, in coda, dica quello che deve chiedere. Dillo subito, così chiudiamo un attimo col Sindaco.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Presidente

Quando vuoi. Certo, ci mancherebbe! Tocca a te adesso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Colombo)

Presidente

Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Il mio è un chiarimento sul parere e dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Sul resto intervengo dopo la votazione dell'ordine del giorno.

Rispetto al parere dei revisori ci tengo a sottolineare che nessun revisore si è riunito. Questo non è un verbale di una riunione dei revisori, ma è un parere reso sulla delibera. Motivo per il quale le firme sono apposte digitalmente in un orario differente, perché si condivide il parere, non è il verbale di una riunione. Quindi la differenza di orario delle diverse firme non tange.

Il parere è pervenuto alle ore 12.54 nel nostro Protocollo, e 41 secondi per la precisione; il tempo di smistamento interno, è poi arrivato, ad esempio, a me che sono uno dei destinatari di default,

alle ore 14.32. Questo significa che, a prescindere dal referendum, i nostri uffici sono chiusi alle 13 del lunedì, finiscono l'orario di lavoro e immagino che tra le 12.54, che è l'orario di ingresso, non di smistamento del Protocollo, e le ore 13, non so se sia stato letto o meno. In ogni caso, vi voglio assicurare - l'ha già detto la dottoressa Marcoccia - che questo non inficia assolutamente questa votazione. Anzi, considerato che Canarbino ha notificato alle 18.42 della data odierna, quindi poche ore fa, il lodo arbitrale e che già in data 12 marzo, quando ancora non c'era stata la notifica, ci dava un'intimazione di pagamento, significa che iniziano a decorrere gli interessi legali su ogni giorno che noi ci metteremo per pagare questi 118.000 euro. E Canarbino non rinuncia agli interessi. Anzi, la scorsa volta, non mi ricordo, la differenza di 110 euro, eccetera, che non gli avevamo pagato interessi, ci ha pure fatto anche lì l'intimazione per pagargli quelle centinaia di euro di interesse, a fronte dei 300.000 euro che gli avevamo dato. Questo sta tutto agli atti, visto che a volte sembra che noi passiamo per il diavolo e Canarbino per i santi. Dopodiché ciascuno ha il suo punto di vista. Io sicuramente sono un diavolo e finisco all'inferno. Volevo chiarire questo. Non so gli altri come sono.

Detto questo, questo significherebbe che si può fare anche la procedura d'urgenza, che, come da regolamento, sono ventiquattro ore prima, perché ricadiamo ormai in questa fattispecie. Di conseguenza, non solo l'atto - poi può intervenire la dottoressa Marcoccia a ulteriore supporto di quello che sto dicendo - non ha alcun vizio, ma si potrebbe configurare, da oggi in avanti, anche qualsiasi posticipo che mettiamo in atto un danno erariale per gli interessi che iniziano a decorrere dalla data odierna.

Rispetto all'ordine del giorno, come dichiarazione di voto, io entro nel merito di ogni passaggio per esprimere il mio voto contrario. Nelle premesse, il primo punto dice sostanzialmente che dobbiamo pagare una penale, non aggiunge nulla di nuovo. Il secondo punto dice che il lodo, "accertato che l'Amministrazione ha omesso di porre in essere gli atti necessari per l'attuazione del patto parasociale, isolando socio privato dalle scelte strategiche e di approvvigionamento", il primo punto delle considerazioni dice "è necessario ricostruire il dialogo tecnico previsto dall'articolo 5". Voglio chiarire che noi su questo lodo abbiamo anche vinto per un pezzo, ed è proprio il pezzo del coinvolgimento del patto parasociale in cui la Camera arbitrale dice che non abbiamo isolato il socio sul piano industriale, quindi sulle scelte strategiche della società e che è stato pienamente coinvolto e non c'è stata alcuna violazione. La violazione c'è stata sulla scelta del fornitore. Su chi scegliere. Quindi il socio non è stato per nulla isolato, il socio Canarbino. Quindi questa descrizione e questo primo punto del considerato non rispecchiano la realtà fattuale della Camera arbitrale. Non la mia opinione, che è ulteriormente più spinta.

Il secondo punto del considerato, "il valore della partecipazione deve essere tutelato attraverso una valutazione tecnica indipendente". Nessuno tutela il valore di una partecipazione,

perché sa quanto vale. Non credo non ci sia neanche bisogno di argomentarlo questo punto.

Passiamo al terzo punto in cui si dice che nel mondo ci sono le guerre e si evidenzia la necessità di un monitoraggio costante, che non mi sembra sia un grande elemento riferito alla trasparenza. "La trasparenza amministrativa impone di quantificare non solo penali, ma l'intero costo del contenzioso" e dopo impegna me a presentare, entro trenta giorni, un quadro analitico di tutte le spese. Con un accesso agli atti, entro cinque/dieci giorni avete questi dati che servono. Poi si dice che l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di verificare l'opportunità di impugnare il lodo, e va bene, lo diciamo anche noi negli atti, nessun elemento aggiuntivo.

Per cui io non vedo nessuna motivazione, scusatemi, sui punti degli impegni; ci sono già gli strumenti per le convocazioni delle commissioni, dal regolamento delle commissioni consiliari; e sull'aggiornamento, che lo riprenderò dopo, mi sembra che su questa partita ne abbiamo parlato credo il maggior numero di ore di qualsiasi altro argomento trattato in questa sala consiliare e, a fronte di ogni aggiornamento, c'è il mio impegno e sono venuto in Conferenza dei Capigruppo a raccontarvi quanto c'è. Proverò anche a impegnarmi di più.

Per queste ragioni, nel merito su tutti i punti dell'ordine del giorno non intravedo neanche una motivazione per il mio voto favorevole.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Grazie al Sindaco per le puntualizzazioni. Io sono anche disposto, chiaramente è una provocazione, a rimuovere il punto 2, visto che sostanzialmente le considerazioni per cui non c'è condivisione sull'ordine del giorno sono legate a questo punto e alla prima considerazione.

La nostra volontà è quella proprio di invitare tutto il Consiglio comunale a prendersi la responsabilità di impegnare il Presidente della Commissione Conti e il Sindaco a redigere un quadro analitico e richiedere la commissione. Ma non mi voglio dilungare su questo. Quindi la disponibilità eventualmente, è chiaro, lo metto come una provocazione, ma rivendichiamo con forza l'ordine del giorno che abbiamo presentato. L'abbiamo presentato nonostante avessimo comunque dei dubbi di legittimità, che ha sottolineato Giussani, che ha sottolineato Recalcati, sulla questione del caricamento del parere del Revisore dei conti. Sta di fatto che c'è stata una svista secondo me importante da questo punto di vista.

Poi, in realtà, intervengo per fatto personale perché non mi è chiaro quale sia l'intento reale della minoranza citato dal collega Rioli su questa discussione. Mi sembra che abbiamo parlato in modo chiaro ed evidente dei problemi della Città di Rho, degli interessi dei nostri cittadini, della nostra società NuovEnergie, quindi il reale

interesse della minoranza sono interessato a capirlo perché mi farebbe piacere comprenderlo e dividerlo coi colleghi, se veramente siamo coordinati, oppure ognuno va in ordine sparso, perché ha un'intenzione che non capisco, sinceramente. Sarei curioso di sapere le motivazioni.

Presidente

Grazie, Consigliere. La dottoressa Marcoccia dà, anche lei, una risposta al quesito. Prego, dottoressa.

Vice Segretario generale

Grazie, Presidente. Ritorno su quanto ho espresso poco fa. Innanzitutto, rilevo, per una precisione, che la richiesta presentata dai consiglieri comunque è irrituale da un punto di vista formale, perché avrebbe dovuto essere richiesta ai sensi dell'articolo 40, la questione pregiudiziale e sospensiva.

Comunque, andando nella sostanza della richiesta ribadisco che trattasi sicuramente di una irregolarità formale, che nel caso di specie non ha compromesso il diritto dei consiglieri di essere informati su un parere dei Revisori che è stato depositato comunque trentasei ore prima, ancorché non quarantotto, a disposizione dei consiglieri, un atto in cui sostanzialmente si ricostruiscono le premesse della delibera stessa terminando con l'espressione del parere favorevole.

In questo caso sarebbe stato diverso se fossimo qui a parlare dell'approvazione del rendiconto o del bilancio. È evidente. In questo caso prevale l'interesse sostanziale a riconoscere nel più breve tempo possibile il debito fuori bilancio di cui si sta parlando, per poter ottemperare alla decisione dell'arbitrato ed evitare pregiudizi al Comune di Rho.

Presidente

Grazie, dottoressa. Procederei con la votazione a questo punto. No, il Consigliere Recalcati. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Innanzitutto, sono contento che ci sia stato un chiarimento sulla richiesta formale, che è stata portata avanti. Anche il fatto di averlo presentato in serata mostra anche l'intento di buona fede e non un qualcosa fatto apposta per far saltare la delibera.

Di conseguenza, è stato riconosciuto che c'è comunque un vizio, quindi non è che ci siamo sbagliati, ma comprendo e comprendiamo perfettamente le ragioni esposte, nel senso che non è che vogliamo causare un danno erariale, oppure costringere il Comune a pagare degli interessi in più, quindi comprendiamo la ragione di urgenza, seppur subentrata successivamente rispetto al Protocollo iniziale; comprendiamo l'urgenza che è stata espressa. Penso che quello che

sto dicendo vada un po' nell'interesse di tutti, anche se c'è un po' di caciara in aula. Comprendiamo quindi, ripeto, l'urgenza che viene indicata dai dirigenti e anche dal Sindaco stesso, quindi a posto. La proposta di ritiro della delibera era funzionale a far sì che tutto fosse in regola.

Le risposte sono state date questa volta ancora più nel merito, quindi va bene, vi ringrazio per le risposte. Assolutamente, non è intenzione quella di portare il Comune a pagare degli interessi in più, fosse anche soltanto per un giorno. Quindi vi ringrazio per le risposte, che finalmente sono arrivate, anche se ci è voluto un po' di tempo.

Presidente

Grazie, consigliere. Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno.

Aspettiamo che si accenda il display e votiamo. Si vota per l'ordine del giorno, non per la delibera. Prima l'ordine del giorno.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	24	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	8	
CONSIGLIERI CONTRARI	16	Bale, Bellofiore, Bernasconi, Bindi, Caronni, Casati, Caselli, Conti, Forloni, Galliani, La Palomenta, Mancarella, Rioli, Tranchina, Varasi, Sindaco

Presidente

L'ordine del giorno viene respinto. Ora procediamo invece con la votazione della delibera.

Scusate, torniamo indietro. Dobbiamo tornare indietro un attimo sulla votazione. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Avevo detto che sarei intervenuto dopo la votazione dell'ordine del giorno, riprendendo un po' quello che è emerso dagli interventi.

È vero, è arrivata questa nota di Canarmino, che citava il Consigliere Nasuelli, sicuramente inusuale e irrituale nelle forme, ma soprattutto anche nel contesto in cui avviene. Nel senso che io intervengo alla quinta ora e sedicesimo minuto del punto all'ordine

del giorno che era il Bilancio di Previsione del Comune di Rho, che nulla aveva a che fare con Canarbino, e sono contento che Canarbino segua tutti i nostri Consigli comunali ascoltandosi cinque ore e sedici minuti del Consiglio comunale, segno sicuramente di una grande attenzione al nostro Comune. Questo credo che sia il primo dato di fatto, ancora prima di entrare nel merito.

Rispetto al merito, ovviamente rigetto completamente quello che c'è scritto in pari modo, e adesso vi argomento anche perché. Premetto che questo non è argomento di questo punto all'ordine del giorno. Nulla c'entra con la delibera. Non abbiamo praticamente parlato del lodo, di fatto. Non so se avete notato. Abbiamo virato su altri argomenti. Però non voglio fuggire da questo. Anzi. Come dicevo la scorsa volta, sono pronto a rendere conto di tutte le nostre ragioni e motivazioni, dalla prima all'ultima azione che abbiamo fatto.

Rispetto alla differenza del valore patrimoniale ho sbagliato, ma perché ho sbagliato un calcolo, non perché ho sbagliato il metodo. Anzi, la lettera di Canarbino ci dice che il metodo di calcolo era corretto. Nel senso che abbiamo confrontato un valore che loro hanno offerto nell'agosto '23 con il premio di maggioranza, e un valore che hanno offerto nel dicembre '25 con il premio di maggioranza. Significa che sono due valori confrontabili. Stiamo confrontando mele con mele e non mele con pere. Questo confronto ci dice, inserendo il premio di maggioranza secondo Canarbino, che la partecipazione è aumentata di circa 32 milioni di euro di valore. Io, non avendo sotto mano i dati la scorsa volta, perché non era argomento neanche la scorsa volta questo di discussione, a memoria avevo detto 35 milioni di euro, ma la differenza di valore patrimoniale, scritta anche in questa lettera, è di 32 milioni di euro. Conteggiando il premio di maggioranza, vogliamo dare ragione a Canarbino? Benissimo. Conteggiando il premio di maggioranza sono 32 milioni di euro in più di valorizzazione patrimoniale che loro ci confermano di fatto in questa lettera. Ho sbagliato perché ho sbagliato i calcoli matematici.

Rispetto agli utili confermo quanto avevo detto. Se andate a riascoltare il mio intervento, avevo detto che dal 2022 al 2025 NuovEnergie avrebbe conseguito circa 5 milioni di euro di utili, e andavo a memoria anche lì. Dal 2022 al 2024, che abbiamo già i bilanci, gli utili sono stati 3.342.650 euro. Se noi immaginiamo che il '25 vada come il '24, in realtà sembrerebbe vada leggermente meglio, noi arriviamo esattamente a 5.063.000 euro. Se il '25 andasse come il '24. Quindi riconfermo anche questo dato che ho dato. Ma questo è un dato matematico, non capisco come si possa confutare, se non che il mio intervento magari è stato riferito agli ultimi quattro anni come approvazione dei bilanci e non come esercizio. È l'unica attenuante che mi viene in mente.

Rispetto al tema del primo margine, che è stato un po' confuso, tra ricavi e costi, qua invece fa riferimento all'utile lordo, in realtà è il primo margine, come scrivono anche loro. Secondo me, non è un dato significativo. Nel senso che il primo margine vuol dire che poi hai altri costi. In una società come noi soci siamo, alla fine siamo

interessati all'ultima riga, ma anche per nostre regole amministrative. Cioè noi possiamo avere anche società con un primo margine alto, ma poi una perdita d'esercizio, e la media ci inchioda dicendo: tu hai una perdita d'esercizio, anche se il tuo primo margine è molto positivo, perché quello per noi è il parametro di riferimento. Quindi su questa cosa qui, bene, male che il primo margine sia di quel livello, ma poi per noi conta la riga finale. Ahimè, mi viene anche da dire, perché può essere anche nel ciclo di una qualsiasi società: può capitare che un anno chiuda in perdita. Ma per un privato non è un problema, se è controllata. Per il pubblico sì. Chiudere anche solo un anno con un segno negativo fa partire quello che poi la Madia, se raggiungi, se arrivi al terzo esercizio consecutivo in perdita, anche se è una società strategica, sei ad esempio obbligato alla vendita della società. Anche se questa è controllata, nel senso è gestita in maniera ottimale ed è una perdita, nel caso, controllata. Non è un caso remoto. Noi abbiamo avuto proprio qui la società Arexpo, che da business plan, quando è stata costituita, aveva questa proiezione degli esercizi in negativo ai primi anni. A un certo punto si è poi dovuto modificare il business plan, perché l'applicazione della Madia confliggeva con un progetto strategico di cento anni, per cui tutti i calcoli in quel caso venivano fatti sui cento anni e un privato l'avrebbe fatto tranquillamente, noi siamo sottoposti a vincoli ulteriori. Quindi l'abbiamo avuto anche noi qui questo caso.

Rispetto alle operazioni immobiliari, NuovEnergie non fa operazioni immobiliari. Ci tengo a sottolinearlo. NuovEnergie nella sua vita è iniziata con un affitto, era arrivata a pagare 80/90.000 euro all'anno d'affitto. Ha deciso quindi di acquistare la sede al posto di continuare a pagare l'affitto, quindi patrimonializzando la società. Oggi è cresciuta rispetto al momento in cui ha acquisito l'attuale sede, che tra l'altro, se voi entrate, sono davvero uffici pienissimi, ha dovuto spostare lo sportello per motivi di spazio, andando in affitto. Quello che sta facendo adesso è comprare una sede adeguata alle dimensioni, alle potenzialità oggi di NuovEnergie, andando a vendere l'attuale sede. Quindi nessuna operazione immobiliare strana, semplicemente l'adeguamento degli spazi a seconda della crescita, che è stata positiva, della società.

Rispetto al tema della trasparenza e delle informazioni, io credo, come dicevo già prima, di aver dato qualsiasi informazione in tutti questi ormai anni. Mi posso impegnare nuovamente a dare ulteriori informazioni.

C'è un passaggio che però ci tengo, visto che siamo su quella lettera, a riprendere, sull'aumento di capitale, su quello che è avvenuto nel mese di ottobre del 2022, che è stato l'incipit. Perché anche questa lettera dà una visione, secondo me, non corretta di quello che è avvenuto, perché il 6 ottobre c'è stata quella lettera, che avevo richiamato la scorsa volta, dove si diceva che Canarbino non era disponibile a dare un prestito, ma che era disponibile a effettuare un aumento di capitale riservando una quota di minoranza ai soci. Quindi un aumento di capitale a pagamento, mettendo in

minoranza i soci pubblici. Nelle due settimane successive, sono andato stasera a rivederlo, fino al 18 ottobre Canarbino era disponibile a dare le forniture a NuovEnergie, con minori garanzie, previo aumento di capitale. Cioè: se mi fate l'aumento di capitale, vi abbasso le garanzie della fornitura, altrimenti la fornitura di HB Trading, società del gruppo Canarbino, invece avviene con garanzie alte, quindi mettendoti in difficoltà di fatto, come poi è successo e da cui poi è scaturita la decisione del Consiglio comunale di fare il prestito per salvaguardare la nostra quota di partecipazione nella società e quindi quel valore patrimoniale che era 15, cosa abbiamo detto? 17 milioni di euro nel 2023. Quindi probabilmente anche prima. E oggi, col premio di maggioranza - lo specifico così nella prossima nota non sarà ripreso - 50 milioni di euro. Quindi l'aumento del valore patrimoniale.

Un passaggio solo sul Consigliere Re. Mi sono perso alcuni ragionamenti. Confesso proprio che mi sono perso.

Sui costi. Noi abbiamo i costi legali, che sono in realtà richiamati in tutti gli atti, quindi leggendo le delibere già a disposizione uno ce li ha i costi. Delibere e determine, ce li ha lì. Se serve un riassunto delle delibere e determine, che sono pubbliche, lo facciamo, ma non sono dati nascosti a nessuno, pienamente a disposizione anche della signora Maria che domani va dal panettiere a comprare il pane. Quindi, se serve un lavoro, per carità, lo facciamo, di mettere assieme documenti già pubblici.

Anche sui prezzi delle bollette. Lo richiamava il Consigliere Rioli, ma vorrei riprenderlo. Nessun cittadino è obbligato a stare con NuovEnergie. Ciascun cittadino sta liberamente con NuovEnergie e liberamente se ne può andare da un momento all'altro. Se un cittadino sceglie NuovEnergie e ci rimane, significa che ha fatto i suoi conti, non solo in termini di costi, ma anche della tipologia di servizio che io ho. Perché, se io prendo un contratto con uno di questi operatori che continuano a chiamare e dopo ho un problema, ma quello lì chi è? Ma dov'è? Con chi sto parlando? Se ho un problema con NuovEnergie di lettura del contatore, che non ce la faccio quel mese a pagare quella bolletta, eccetera, prendo e vado allo sportello, parlo con una persona che mi ascolta e cerca di risolvere il mio problema. Quindi la scelta di una fornitura, come una qualsiasi scelta di fornitura del nostro portafoglio privato, non si rifà esclusivamente al prezzo, perché io posso mangiare una pizza a 7 euro, a 10 euro, a 13 euro e, dato per certo che nessuno dei tre mi sta fregando, avrò tre pizze differenti: una a 7, una a 10 e una a 13 euro, a seconda di quello che mi viene servito. Qui non c'è nessun obbligo per i nostri cittadini, c'è la massima libertà. Quindi anche questa questione dei prezzi delle bollette mi sembra insensata. Ve lo dico: insensata. Sia negli interventi sia nelle mille comunicazioni di Canarbino, dove continua a riprendere questa cosa qui.

Dove sta il valore pubblico? Anzi, il valore pubblico è proprio in quello che vi dicevo prima. Che se oggi c'è, e mi riferisco alla fascia più debole, chi non ce la fa a pagare, va lì e magari, come ho visto,

fa dei piani di rateizzazione da 20 euro al mese, perché a volte magari questo può accadere. Adesso io non so nei dettagli, 20 euro è per dire ipoteticamente una quota, comunque bassa, che ti permetta di pagare il tuo debito e di continuare ad avere le forniture. Questo sta un po' tutto nella valutazione pubblica.

Io però, scusatemi, ho concluso il mio intervento due settimane fa con una domanda, di questa domanda oggi non se n'è tenuto conto, ma io la domanda ve la rifaccio: voi cosa avreste fatto?

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Ci risponde il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto, per chiudere i nostri interventi. Sebbene il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da una sentenza esecutiva o questo lodo arbitrale sia considerato un atto dovuto e vincolato per l'ente, la cui mancata approvazione comporterebbe il rischio di ulteriori oneri aggiuntivi per le casse comunali, esprimeremo voto contrario a questa proposta di delibera. Tale decisione scaturisce dal fatto che l'obbligazione odierna è il risultato diretto di indirizzi politici e scelte di bilancio che, come componente politica, non abbiamo mai condiviso e delle quali intendiamo prendere distanza, anche a fronte della non volontà di sostenere il nostro ordine del giorno.

Presidente

Grazie, Consigliere. Procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	24	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente

La delibera è approvata. C'è l'immediata eseguibilità. Quindi procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	1	Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	24	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente

La delibera è immediatamente eseguibile.
Procediamo col prossimo punto.

PUNTO N. 9

RINEGOZIAZIONE DEI PRESTITI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA ANNO 2026 - CIRCOLARE N. 1310/2025.

Presidente

Interviene l'Assessore Violante, a cui do la parola. Prego, Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Con la delibera che sottopongo alla vostra attenzione si intende aderire alla nuova procedura di rinegoziazione per l'anno 2026 proposta da Cassa Depositi e Prestiti, in particolare dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane richiamate nell'apposita Circolare n. 20 del 22.12.2025.

Stanti le caratteristiche dei prestiti rinegoziabili, sono sette dei 143 prestiti attivi, che sono oggetto di rinegoziazione determinando un risparmio della quota per interesse complessiva pari a 46.783 euro, per il biennio '26/27, utilizzabili per sostenere i servizi sul territorio, a vantaggio delle famiglie e delle imprese, anche a fronte dello scenario di incertezza internazionale che potrebbe avere ripercussioni sui prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime. Inoltre, al fine di prevenire eventuali fluttuazioni significative dei tassi di interesse sul mercato internazionale, a causa delle tensioni geopolitiche ed economiche derivanti dalla guerra fra gli Stati Uniti e l'Iran, con il parziale blocco del commercio del petrolio grezzo, si procederà alla trasformazione del tasso di interesse da variabile a fisso del prestito sottoscritto per la realizzazione del nuovo municipio e della nuova biblioteca.

La delibera ha ottenuto il parere favorevole dell'organo di revisione. Ringrazio, e resto a disposizione.

Presidente

Grazie, Assessore. Se non ci sono interventi, procederei con la votazione. Aspettiamo il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	24	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Colombo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente

La delibera è approvata. Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità. Aspettiamo che si accenda il display, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Colombo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Giussani, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente

Il Consiglio comunale si chiude qua. Il prossimo sarà il 22 di aprile. Buona serata e buonanotte a tutti, e a tutte.

- ore 00.22 -

**Il Vice Segretario generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**